

**COMUNE DI JESI**  
Provincia di Ancona

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**Numero: 47      Data: 30/03/2007**

**OGGETTO:** APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 22/12/2006

Il giorno **30 Marzo 2007**, alle ore **17:15**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE	NOMINATIVO	PRESENTE
AGNETTI SILVIO	S	LOMBARDI NAZZARENO	S
AGUZZI BRUNA	S	MAZZARINI MASSIMO	N
AQUILANTI PELAGALLI ANDREA	S	MELONI ROSA	S
BELCECCHI FABIANO	S	MONTALI GIANNI MARIA	N
BELLUZZI GIOACCHINO	S	MORBIDELLI ALBERTO MARIO	S
BORNIGIA STEFANO	S	MORETTI VALENTINO	S
BRAVI FRANCESCO	S	PAOLETTI GIANLUIGI	S
BRAZZINI ENRICO	N	PESARESI MARCO	N
BRUNETTI FOSCO	S	ROCCHETTI FEDERICA	S
BUCCI ACHILLE	S	SANCHIONI LEONARDO	N
CERCACI MARCO	S	SANTONI MARTA	N
CURZI RUDI	N	SERRINI CESARE	S
D'ONOFRIO MARCO	S	TITTARELLI GIULIANO	S
FIORDELMONDO MASSIMO	S	UNCINI LILIANA	S
GREGORI GREGORIO	S	ZENOBI SIMONE	S
LILLINI ALFIO	S		

Presenti n. 24      Assenti n. 7

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: CINGOLANI PAOLO, FREZZOTTI MICHELE, ROMAGNOLI SIMONA  
Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa **MANCINI LAURA**.

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta, il PRESIDENTE. **FIORDELMONDO MASSIMO** assume la presidenza.

Scrutatori: BRUNETTI FOSCO, LILLINI ALFIO, ZENOBI SIMONE.

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 22.12.2006

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli artt. 90 e 91 del regolamento del consiglio comunale;

VISTO l'allegato verbale della seduta consiliare del 22.12.2006;

PRESO ATTO che nessun Consigliere ha presentato osservazioni in merito;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione del verbale relativo alla seduta di Consiglio Comunale del 22.12.2006,

VISTO l'art.42 del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000;

ACQUISITO il parere favorevole di cui all'art.49 comma 1 della medesima legge in ordine alla regolarità tecnica che si allega alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;

Con voti favorevoli n.22, legalmente espressi e n.2 astenuti (Agnetti per F.I. e D'Onofrio per A.N.), su n.24 componenti presenti e votanti;

DELIBERA

- 1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di approvare il verbale delle deliberazioni della seduta consiliare del 22.12.2006.

COMUNE DI JESI  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 22.12.2006

(durata: 4 ore e 46 minuti)

## DOMANDA DI ATTUALITA' DELLA CIRCOSCRIZIONE III JESI EST SULL'ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA NELLA CITTA'

PREMESSO CHE la Circoscrizione III Est esprime solidarietà e sincera vicinanza a tutti gli esercenti che sono stati oggetto di furti e rapine negli ultimi giorni;

SOTTOLINEATO CHE la Circoscrizione III Est è la più ampia per un territorio;

SOTTOLINEATO INOLTRE CHE raccoglie ampia parte delle periferie della città, nel quale ci sono problemi di integrazione tra etnie e culture diverse;

SOTTOLINEATO INFINE CHE la Circoscrizione III rinnova la propria stima e fiducia nell'operato delle forze dell'ordine che quotidianamente sono impegnate per la tutela dei nostri cittadini;

CONSIDERATO CHE nella III Circoscrizione, ma anche in altre parti della città, si sono verificati furti e rapine a danno di esercizi commerciali.

CONSIDERATO INOLTRE CHE l'assunzione di nuove unità della polizia municipale è un fattore positivo, se questo determinerà una maggiore presenza concreta sul territorio.

CONSIDERATO CHE

### TUTTO CIO' PREMESSO LA CIRCOSCRIZIONE III EST

Manifesta preoccupazione per il ripetersi di eventi di micro-criminalità, la quale tuttavia è la più sentita dalla popolazione jesina;

ritiene che la questione dell'ordine pubblico e della sicurezza in città merita un'attenta riflessione da parte della classe politica e dei gruppi consiliari, affinché i cittadini si sentano protetti e tutelati dallo Stato;

### CHIEDE di SAPERE

1. cosa intende fare la Giunta Comunale per arricchire e consolidare il coordinamento tra forze dell'ordine, polizia municipale, Amministrazione comunale ed associazioni di categoria che sia in grado di individuare gli esercizi commerciali e le attività produttive più a rischio, indirizzando così con più efficacia l'azione delle forze dell'ordine medesime;
2. se non sia il caso di costituire un apposito tavolo in cui la presidenza venga affidata ad un'associazione di categoria;
3. a che punto la richiesta avanzata da tempo dalla Circoscrizione III EST circa il vigile di circoscrizione;
4. se non sia il caso di attivare una commissione di studio che si proponga il fine di disarticolare in termini di efficacia e snellimento le materie di competenza per far sì che nella prossima legislatura si possa ragionevolmente proporre un assessorato alle politiche di integrazione.

Alle ore 17,00 inizia il Consiglio Comunale senza appello.

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: In attesa del numero legale, iniziamo con l'unica domanda di attualità iscritta all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale e poi come di consueto andremo avanti con l'appello e inizieremo le pratiche ordinarie. La domanda di attualità è presentata dal Presidente della III Circoscrizione il dott. Giuseppe Di Lucchio, che chiamo ad illustrare e poi risponderà il Sindaco.

#### DOMANDA DI ATTUALITA' DELLA CIRCOSCRIZIONE III JESI EST SULL'ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA NELLA CITTA'

CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE – PRESIDENTE CIRCOSCRIZIONE III JESI EST: Ringrazio il Presidente Fiordelmondo e passo all'argomento della domanda di attualità. In questi ultimi tempi in città stanno accadendo episodi degni di nota, degni della più approfondita e attenta riflessione in una città che sembra essere distratta da altre questioni ci sono aggressioni a benzinai, ci sono furti a concessionarie di auto, ci sono furti a negozi di moda e di vestiti, ma ci sono anche impossibilità oggettive di frequentare la città in certe ore della sera e in certi giorni anche dell'anno. Io penso che il problema della sicurezza e della microcriminalità siano legati. La III Circoscrizione da tempo è pronta a discutere su questi problemi, ha cercato inutilmente di fare un Consiglio sulla sicurezza un anno fa ma non ha ricevuto i supporti adatti dalle autorità preposte, le forze dell'ordine e quant'altro. Quindi il problema non è più dilazionabile ed esprimiamo ovviamente una solidarietà non di maniera a chi ha subito furti però crediamo che la risposta a questo problema debba vedere le istituzioni (non tanto le forze politiche), Circoscrizione compresa, a recitare un ruolo di prima fattura, il ruolo da un lato di un'attenzione all'integrazione come fatto di importanza estrema sul piano culturale e sociale, però dall'altro coordinare le associazioni di categoria, le forze dell'ordine eccetera e quindi lavorare in questa direzione. Noi abbiamo anche chiesto, molto prima che uscisse Jesi Oggi, il vigile di circoscrizione, ma non capiamo ancora perché al vigile di circoscrizione non sia stato mai dato attuazione eppure bastava sensibilizzare un Assessore, un comandante dei vigili e coordinarli con il Presidente di circoscrizione o con il Consiglio della circoscrizione e questo non è stato fatto. Quindi chiediamo al Sindaco: a) se non sia il caso di costituire un tavolo, ma non il solito tavoletto che non si mantiene neanche in piedi, un tavolo di testimoni privilegiati, misto dove ci sono le istituzioni, le associazioni di categoria, la circoscrizione, l'Amministrazione Comunale che ragionino su questo problema; b) a che punto è questa questione del vigile di circoscrizione; c) se non sia il caso come commissione I del Consiglio Comunale e qui mi rivolgo al Presidente del Consiglio Comunale che potrebbe favorire questa questione, che si studino un po' le competenze dei vari Assessorati, alcune sono pleonastiche, snellire, eliminare, se non sia il caso di pensare a Jesi a un nuovo Assessorato alle politiche dell'integrazione comunitaria perché il problema dell'integrazione aggredito in maniera seria con la consapevolezza che l'Inghilterra è una società multirazziale da tempo ed è una società civile, la Francia anche e anche noi possiamo esserlo, soprattutto se il rispetto delle regole vale per tutti, cittadini italiani e non. Grazie.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Io intanto ringrazio la III circoscrizione e il Presidente Di Lucchio per aver portato con questa domanda di attualità all'attenzione del Consiglio un tema sicuramente delicato su cui c'è una sensibilità alta da parte della cittadinanza e da parte dell'Amministrazione e delle forze politiche in generale. Credo che è vero ci sono o ci sono stati periodi nei quali si è assistito a fenomeni di recrudescenza della microcriminalità, a volte situazioni ripetute nei confronti degli stessi soggetti, devo dire anche per inquadrare il fenomeno nel suo complesso che dai contatti che ho con il Commissario della nostra città, la dottoressa Cabina e con il comandante dei Carabinieri la situazione è non nella norma, ma ben al di sotto di quelli che sono i limiti in cui può scattare una situazione di allarme vero e proprio. Ciò non toglie, così come ho sempre detto, che la questione della sicurezza è un aspetto che va affrontato prescindendo dalla entità e dalla quantità dei reati o delle situazioni che si verificano, fermo restando che dobbiamo avere la lucidità per affrontare la questione non con strumenti di interventi emergenziali piuttosto con una sana e seria politica di programmazione e di azione che metta insieme le azioni della prevenzione e le azioni di controllo, di presidio del territorio e anche repressivo. Mi associo anche io anche all'espressione della solidarietà dell'Amministrazione e ritengo di tutto il Consiglio Comunale a coloro che sono stati oggetto di azioni criminose e credo che l'iniziativa che si sta sviluppando in rapporto con le altre forze dell'ordine che prevede interventi mirati e a tappeto in determinati periodi dell'anno, anzi con una periodicità di almeno una volta al mese d'intervento coordinato e concentrato delle diverse forze dell'ordine, insieme anche ai nostri vigili urbani, certamente riescono a dare alcuni segnali di maggior presenza, di maggiore presidio del territorio anche se questo non è in grado di eliminare o ridurre quelle che sono situazioni che spesso dobbiamo registrare. Credo che su questo c'è un'unità di intenti da parte della Amministrazione Comunale, del Questore e del Prefetto di Ancona nello sviluppare ulteriormente azioni che si possono inquadrare in una politica di questo tipo. C'è una prospettiva anche a seguito o in concomitanza con la costruzione prevista del nuovo commissariato di poter potenziare di qualche unità l'organico della Polizia di Stato. È stata potenziata con alcune unità la dotazione del comando dei Carabinieri. Abbiamo recentemente deciso di potenziare con circa 10 vigili urbani l'organico della polizia municipale e tutto questo ci può consentire di ragionare in un'ottica che riesca a far conciliare la prevenzione con la sicurezza. Io sono d'accordo con la necessità anche di pensare in prospettiva a un maggiore approfondimento delle tematiche che riguardano l'integrazione sociale nella nostra città sulla quale l'Amministrazione ha messo in campo diverse iniziative e rispetto alla quale evidenzio un problema di non semplice soluzione e cioè il fatto di riuscire ad avere interlocutori rappresentativi della realtà soprattutto della realtà straniera nella nostra città, perché questo ci consentirebbe anche di avere una possibilità di confronto costruttivo con le diverse comunità che nella nostra città si trovano e vivono. Poi non ho niente in contrario rispetto alla possibilità di mettere in campo un'iniziativa specifica che preveda un tavolo di confronto anche permanente rispetto al problema dell'integrazione e della sicurezza. Penso che sulla questione che veniva posta qui in più occasione è emersa questa prospettiva o del vigile di quartiere o del poliziotto di quartiere, ora c'è questa ipotesi avanzata dalla circoscrizione di un vigile di circoscrizione, io credo che anche tenuto conto di quelle che sono le dimensioni stesse della circoscrizione forse invece di circoscrizione diventerebbe una poca cosa rispetto alla possibilità di avere un rapporto proficuo e costante con il territorio, i cittadini ecc. Noi certamente dovremo garantire una presenza maggiore. Le figure aggiuntive a cui facevo riferimento soprattutto per quanto riguarda la realtà della polizia municipale non certamente sono state pensate come risorse aggiuntive per gli atti amministrativi ma in quanto possibilità di avere maggiore presenza nel territorio cittadino di questi nostri collaboratori. Penso che rispetto a questa questione sia anche necessario allargare un ragionamento al concetto di sicurezza nella nostra città, che non è legato esclusivamente a problemi di ordine pubblico che spesso si manifestano con fatti ed atti che rientrano nella questione dell'ordine pubblico, ma rispetto ai quali dobbiamo avere la capacità di coinvolgere soggetti diversi a partire anche dalla Amministrazione Comunale. Ci sono stati periodi

nei quali questo fenomeno era riconducibile in parti consistenti alla presenza nella nostra città di imprese che lavoravano per brevi periodi che venivano soprattutto dal meridione. Questo è un fatto legato anche alle modalità con cui vengono gestiti gli appalti e i sub-appalti non solo a Jesi, ma nella realtà più complessiva del nostro paese e che spesso rischia di prestarsi a presenze che possono poi generare problemi di questa natura. Come pure credo che sia necessario un lavoro di coinvolgimento e quindi anche di possibile maggiore integrazione della realtà straniera nella nostra città rispetto alla quale io credo che sia necessario fare un lavoro di analisi e di approfondimento anche per capire quali possono essere le strade più efficaci per avere una qualche risposta che possa dare un senso di maggiore sicurezza ai nostri cittadini. Io ritengo che poi fenomeni di questa natura dobbiamo evitare che si espanda questa situazione e quindi non sottovalutarla nei suoi aspetti più visibili, ma al tempo stesso evitare che ci sia una reazione eccessivamente forte da parte anche dei nostri concittadini e quindi riuscire ad accompagnare questi percorsi con processi di confronto e incontro per i quali l'Amministrazione insieme a tutti gli altri livelli istituzionali, dal Consiglio Comunale alle circoscrizioni, può senz'altro pensare di mettere in atto progetti e processi che possono andare in questa direzione.

CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE – PRESIDENTE CIRCOSCRIZIONE III JESI EST: Io sicuramente ho ascoltato con molta attenzione ciò che diceva il Sindaco. Il Sindaco penso che abbia voluto dare un inizio di discorso al problema. Noi ritorneremo in maniera più studiata e già anticipiamo la presentazione di un atto al prossimo Consiglio, con cui chiederemo proprio un Consiglio per esempio sulla sanità perché abbiamo fatto meritoriamente Consigli in questa città sulla sanità e noi crediamo che un Consiglio Comunale monografico sulla sicurezza sia doveroso. Siamo legittimati a chiederlo perché abbiamo il territorio più povero e abbiamo il territorio più esteso di questa città, siamo legittimati a chiederlo proprio perché abbiamo come diceva il Sindaco quel rapporto pieno di significanze con il nostro territorio e ne avvertiamo quotidianamente le ansie, i timori, le paure e le richieste di aiuto. Quindi non sono né soddisfatto né insoddisfatto, d'altra parte non è un'interrogazione, comunque ho ascoltato con attenzione quello che ha detto il Sindaco. Ringrazio il Consiglio Comunale, il Sindaco e il Presidente del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Per quanto riguarda il Consiglio Comunale straordinario, se ho capito bene, sulla sicurezza, Presidente, per quanto mi riguarda c'è la massima disponibilità e quindi compatibilmente concertando con il Sindaco, la Giunta, i gruppi consiliari e la circoscrizione per quanto mi riguarda massima disponibilità per organizzare un Consiglio su questo tema. Detto questo, a questo punto procediamo con l'appello. Invito i Consiglieri Comunali ad entrare in aula, per favore. Procediamo, prego.

Alle ore 17,15 viene fatto l'appello

Sono presenti in aula n.19 componenti

PUNTO N.1 – DELIBERA N.175 DEL 22.12.2006

#### COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: 19 presenti. Seduta valida. Nomino scrutatori Morbidelli, Lombardi e Grassetti. Debbo giustificare il collega Marco Pesaresi, assente per motivi personali, l'Assessore Frezzotti fuori città per motivi credo professionali e debbo comunicare la terza assenza ingiustificata, collega Grassetti, del collega Mastri. Quindi a questo punto come da regolamento io comunico al Consiglio Comunale che nei confronti del collega Mastri si dovrà formalizzare una richiesta di giustificazione del perché non ha giustificato le assenze. È una vecchia questione, poi spiegheremo anche alla dottoressa Mancini di che discutiamo. Giustifico anche il collega Agnetti. Prima di iniziare i lavori del Consiglio Comunale voglio e debbo presentare, do il benvenuto alla dott.ssa Mancini Laura che dal 14 dicembre è titolare della funzione di Segretario Comunale del nostro Comune. Abbiamo approvato nel precedente Consiglio Comunale una convenzione con il Comune di Monte San Vito dove la dottoressa prestava e continua ancora part-time a prestare servizio e quindi conosciamo anche questa pratica anche il lungo curriculum della dottoressa Mancini. Naturalmente i prossimi mesi, anche se siamo agli sgoccioli del nostro mandato, saranno mesi i prossimi abbastanza intensi perché sappiamo che ci sono pratiche importantissime come l'approvazione del bilancio preventivo e come tutta la questione legata al Piano Regolatore e alle osservazioni e quindi avremo dei mesi molto impegnativi e intensi. Naturalmente il nostro Consiglio Comunale è, posso usare questo termine, molto esigente nel senso che ovviamente i Consiglieri Comunali per quanto riguarda le pratiche pretendono che le pratiche siano da lei visionate ovviamente per far star tranquilli sul piano personale, anche sul piano del rispetto del nostro mandato. Quindi massima collaborazione per quanto riguarda il Consiglio Comunale e sicuramente questo sarà da parte della dottoressa. Insieme a questo voglio, credo di interpretare anche il vostro sentimento, ringraziare il dott. Torrelli che in questi mesi ha assistito questo Consiglio Comunale, oltre alle sue funzioni si è caricato anche di questo, quindi grazie dottor Torrelli. Oltre che salutare di nuovo la dottoressa, io le auguro a nome di tutto il Consiglio Comunale buon lavoro, dottoressa.

DOTT.SSA MANCINI LAURA – SEGRETARIO GENERALE: Grazie a tutti.

Entrano: Cercaci e Brazzini  
Sono presenti in aula n.21 componenti

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Solo per cogliere questa occasione in cui la dott.ssa Mancini per la prima volta siede qui in questo Consiglio Comunale da diversi giorni noi stiamo già collaborando insieme, appunto dal 14 dicembre, io credo che a prescindere dalle situazioni che abbiamo anche discusso in questo Consiglio Comunale rispetto alla convenzione che facemmo a suo tempo con il Comune di Monte San Vito per raccogliere un'istanza presentata da quel Comune, credo che ci siano tutte le condizioni per tranquillizzare anche da queste prime esperienze tutti coloro che avevano espresso una qualche preoccupazione rispetto all'utilizzo parziale e la presenza parziale del Segretario Comunale, della dott.ssa Mancini nel nostro Comune, tenendo conto che ho potuto anche sperimentare anche la grande disponibilità e impegno che mette in questo lavoro sapendo che dovrà anche affrontare una situazione di superlavoro tenuto conto della necessità di poter combinare e dividere il suo impegno tra due realtà, come quella di Jesi e Monte San Vito.



Posso già dire che le premesse sono più che buone e credo che insieme potremmo fare, anche se in questo breve scorcio di legislatura, un buon lavoro e con soddisfazione mi auguro reciproca da parte nostra e da parte sua del lavoro che svolgerà in questo Comune, tenuto conto degli impegni che adesso ricordava il Presidente del Consiglio Comunale, ma anche della disponibilità e della collaborazione che sempre sia l'Amministrazione che il Consiglio Comunale ha dato al Segretario Comunale. Volevo anche io augurare alla dott.ssa Mancini un in bocca al lupo e un buon lavoro per questa nuova sua esperienza e mi volevo associare anche io al ringraziamento al dottor Torrelli per la disponibilità e l'impegno che ha messo in questo periodo, che sicuramente non è stato facile avendo dovuto non solo sopperire al ruolo di segretario comunale ma essendo questo il periodo più intenso di lavoro anche sull'altro fronte, su quelle che sono le sue competenze dirigenziali per quanto riguarda la costituzione della società consortile e tutto il resto. Quindi mi associo anche io ai ringraziamenti e all'apprezzamento per l'impegno e il lavoro svolto dal dottor Torrelli.

DOTT.SSA MANCINI LAURA – SEGRETARIO GENERALE: Io volevo ringraziare chiaramente sia il Sindaco che il Presidente del Consiglio Comunale. Speriamo di fare un buon lavoro. Relativamente agli aspetti che a cui il Sindaco poc'anzi ha fatto riferimento, spero di riuscire a conciliare, immagino con grosso sforzo da parte mia, ma questo era un discorso già messo in conto, speriamo di gestire al meglio questa situazione; speriamo di farcela insomma. Grazie a tutti quanti.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: La parola per dare il benvenuto a nome del nostro gruppo alla dottoressa Mancini, avvisandola anche di una cosa se non se ne fosse accorta, se è qui dal 14 dicembre: stia attenta perché qui è pieno di gente di sinistra. Rendendo la cosa più leggera possibile, visto che è un messaggio di benvenuto, parlo anche del gruppo consiliare nero-azzurro che è un gruppo trasversale che ancor più a una dottoressa che si chiama Mancini.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grassetto, il calcio lasciamolo fuori.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: Presidente, non fa niente, qui c'è un gruppo che è stato costituito e che è in grande maggioranza in questo consesso, posso parlare a nome della maggioranza una volta tanto? Quindi a una dottoressa che si chiama Mancini il benvenuto da parte nostra è ancora più caloroso.

CONS. BRAVI FRANCESCO – F.I.: Forza Italia è soltanto azzurra. Adesso vogliamo ringraziare ugualmente la nuova segretaria e le auguriamo buon lavoro, ricordandole che i più irrequieti in questa aula sono quelli della maggioranza e non quelli della minoranza, siamo persone abbastanza tranquilli. Auguri e buon Natale.

DOTT.SSA MANCINI LAURA – SEGRETARIO GENERALE: Grazie.

CONS. SERRINI CESARE – U.S.: Anche io per associarmi agli auguri di buon lavoro alla dottoressa Mancini, che ho avuto occasione di conoscere e quindi di apprezzare anche sul piano professionale. Colgo anche questa occasione per dire che Fabiano Belcecchi da questo punto di vista per i segretari comunali ha il cosiddetto pollice verde, lo debbo riconoscere, perché prima la dottoressa Barberini che a mio avviso è stata un ottimo segretario, poi Mauro Torelli in quella fase temporanea in cui ha svolto benissimo come è suo costume questo ruolo, oggi la dottoressa Mancini che è una professionista particolarmente preparata, se avesse avuto lo stesso pollice verde in altre scelte questo Comune sarebbe andato molto meglio nel suo complesso.

CONS. MAZZARINI MASSIMO – P.R.C.: Anche il gruppo di Rifondazione Comunista dà il benvenuto alla dottoressa, augurandole buon lavoro e soprattutto sottolineo quello che ha detto Antonio Grassetto che il gruppo consiliare dell'Inter è molto lieto di averla tra noi.

CONS. AGUZZI BRUNA – D.S.: Non conosco personalmente la dottoressa, ritengo che il Sindaco si sia mosso con accortezza e sono convinta che saprà dimostrare tutto il valore in un momento in cui, siamo alla fine della legislatura, ci sarà molto impegno perché il suo lavoro proficuo e intelligente ci dovrà aiutare anche a chiudere un mandato amministrativo che è stato intenso e importante per tutti noi. Sono, non per fare la retorica delle quote rosa, però ben felice che ad una segretaria donna (con la parentesi del dott. Torelli) subentra un'altra figura femminile che credo saprà anche rappresentarci bene anche nella funzione amministrativa.

CONS. BRUNETTI FOSCO – GRUPPO MISTO: Anche io a nome dei colleghi del Gruppo Misto faccio gli auguri di buon lavoro alla dottoressa Mancini, tenendo presente anche se è vero che siamo in una fase di fine legislatura come avrà notato però c'è un dibattito allegro sul piano politico e ci saranno non meno importanti atti amministrativi da concludere. Comunque, benvenuta e buon lavoro.

CONS. MELONI ROSA – D.L. LA MARGHERITA: Anche il gruppo della Margherita dà il benvenuto, mi pare che ormai sia abbastanza simpatico questo saluto, proprio perché noi conosciamo così come ha detto il Consigliere Serrini le doti e le qualità professionali della dottoressa Mancini, il gruppo della Margherita aveva espresso proprio alcune perplessità perché Jesi aveva benissimo di tutta quanta intera la sua professionalità perché è già conosciuta, è già saputo, quindi l'Amministrazione in questo momento particolare e anche molto denso la competenza e la professionalità della dottoressa Mancini noi volevamo sfruttarla tutta qui. Comunque, coraggio e buon lavoro. So bene che avrà sperimentato come lavorare sia a Jesi che nel Comune di provenienza costa molta fatica, ma in quanto donna sicuramente ce la farà e questo penso che possa essere anche di conforto per noi. Buon lavoro e auguri.

CONS. ROCCHETTI FEDERICA – S.D.I.: Anche io volevo salutare la dottoressa a nome del gruppo socialista e le do il benvenuto in questo Consiglio Comunale. Fa piacere che il nuovo segretario sia una donna perché nelle istituzioni fa sempre piacere vedere una presenza femminile, si parla tanto di quota rosa, comunque qui a Jesi siamo abbastanza ben rappresentate. La dottoressa comunque è già stata preceduta dalla fama e dal suo curriculum, perché anche se non la conosco professionalmente e personalmente però è stata preceduta da parecchio consenso e quindi credo che si farà valere. Avremo bisogno senz'altro del suo aiuto anche se la legislatura è alla fine però questi sono mesi molto intensi, c'è molto fermento e quindi avremo bisogno della sua consulenza. Grazie e buon lavoro.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi.

CONS. BRAZZINI ENRICO – U.S.: Una mozione d'ordine chiedo. Io ho chiesto questa mozione d'ordine già in conferenza dei capigruppo perché ritengo sconcertante quello che è accaduto ieri in questo Comune e precisamente nel settore opere pubbliche. Questo non è collegato alle nostre mozioni che abbiamo presentato perché questa cosa a me risulta che sia avvenuta prima di queste mozioni, quindi prima ancora che ci sia stata questa discussione delle mozioni. In pratica io mi sono recato negli uffici delle opere pubbliche per avere delle spiegazioni su delle pratiche che mi erano state consegnate. L'addetto usciere il giorno prima mi aveva chiesto la carta d'identità e io gliela ho data tranquillamente e giustamente perché, anche se non esiste almeno a conoscenza dei Consiglieri Comunali che chiede questo, se non nel regolamento comunale dove è scritto che il Consigliere Comunale può avere accesso a tutti gli atti di tutti gli uffici previa richiesta alla segreteria del Consiglio Comunale, cosa che non è stata fatta mai, ma che comunque faremo questa discussione. La cosa sconcertante è che è stato vietato, prima di tutto mi hanno detto che non era orario per il pubblico, ho specificato che io non ero il pubblico ma ero un Consigliere Comunale, come ben l'usciere sapeva, e che quindi ha cercato di tergiversare dicendo che io sarei andato a chiedere dove

era scritto questo regolamento, chi aveva fatto questo regolamento, al che si è attivata per potermi fare...

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Brazzini, stringi però.

CONS. BRAZZINI ENRICO – U.S.: Per potermi far parlare con chi dovevo parlare. Nel frattempo è arrivato il dirigente del settore che sicuramente non è comportato nei modi dovuti, tant'è che ha portato via colui con cui stavo parlando e io sono andato via consegnando comunque la mia carta d'identità e avendo dovuto parlare nel corridoio perché non era permesso per il pubblico. Questo è quanto accade nel Comune di Jesi e volevo farlo presente anche perché il Presidente è a conoscenza e poi dopo discuteremo delle mozioni. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Se ho capito bene, Brazzini, la tua mozione d'ordine consiste nel rappresentare al Consiglio Comunale e al Presidente del Consiglio Comunale il fatto che tu come Consigliere Comunale non sei stato messo in condizione di accedere agli uffici. Quindi a questo punto dobbiamo verificare innanzitutto il regolamento, credo che comunque sia giusta la richiesta del dirigente che chiede anche al Consigliere Comunale di passare tramite richiesta di segreteria. C'è da approfondire e lo faremo anche insieme al nuovo segretario comunale, credo che comunque non sia corretto anche sul piano della opportunità chiedere la carta d'identità al Consigliere Comunale e di fronte una richiesta di atti di non conferire con il dirigente. Verificheremo anche con l'Assessore competente e con il segretario comunale .... (*intervento fuori microfono*) non ha fatto nessuna proposta il collega Brazzini. Ha soltanto informato il Consiglio Comunale, se poi dopo lo trasformiamo in qualcos'altro bisogna che lo decida il proponente.

CONS. BRAZZINI ENRICO – U.S.: Era solo un'informativa. Comunque il discorso finale è che se esiste un documento nel quale i Consiglieri Comunali non possono accedere agli uffici negli orari... che vengano portati a conoscenza.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Brazzini, chiudiamo questa questione. Se come io ho interpretato è soltanto una comunicazione al Consiglio Comunale.

CONS. BRAZZINI ENRICO – U.S.: Sì.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Che tra l'altro, ripeto, non è una mozione d'ordine, perché la mozione d'ordine doveva avere un altro presupposto, la prendiamo come un'informazione al Consiglio Comunale di un fatto secondo il tuo parere increscioso accaduto a un Consigliere Comunale. Per quanto mi riguarda mi faccio carico di capire un attimo che cosa è successo ed eventualmente se c'è responsabilità. Chiudiamo qui la questione allora, colleghi.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.176 DEL 22.12.2006

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO U.S. E DAL CONSIGLIERE BRUNETTI DEL GRUPPO MISTO RELATIVA ALLA NOTIZIA APPARSA SULLA STAMPA DI UN PROBABILE CAMBIAMENTO AL VERTICE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA QUADRILATERO SPA. – RITIRO –

Entrano: Belluzzi ed Uncini

Escono: Cercaci e Mazzarini

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto passiamo al punto 2 all'ordine del giorno, mozione presentata dal gruppo U.S. e dal Consigliere Brunetti del Gruppo Misto relativa alla notizia apparsa sulla stampa di un probabile cambiamento al vertice del Consiglio di Amministrazione della Quadrilatero S.p.A. Vi informo che da questo momento scattano le due ore riservate alla discussione delle mozioni e degli ordini del giorno, sono le 17.40 in questo momento.

CONS. SERRINI ENRICO – U.S.: Noi tenevamo a questa mozione perché siamo convinti che sia importante che la città in alcuni momenti si ritrovi su alcune questioni che possano in qualche modo caratterizzarla nel contesto nazionale e regionale. Siccome questa questione della Quadrilatero, ma più della questione della Quadrilatero in sé, la questione delle infrastrutture che riguardano il rapporto tra queste ed altre regioni del centro Italia e il Paese nella sua completezza sono a nostro avviso particolarmente importanti, io credo che valga la pena soffermarsi su alcune brevi considerazioni che io intendo fare anche sullo stato attuale di questa società. Tra l'altro lo anticipo subito a scanso di equivoci ai colleghi degli altri gruppi consiliari, io so perfettamente che vi erano e vi possono essere probabilmente tuttora delle differenti valutazioni in ordine allo strumento della società Quadrilatero in funzione dello scopo che si prefiggeva, so anche che il Sindaco ha assunto delle posizioni, ma credo anche che bisogna intanto tener conto del fatto che questa mozione non si pone l'obiettivo di svolgere alcuna considerazione sulla adeguatezza o meno dello strumento, né su quello attuale né su quello passato. Questo non è un profilo che attiene all'obiettivo che noi ci poniamo ponendo alla vostra attenzione questa mozione. Un altro aspetto a mio avviso fondamentale e che non può essere non considerato è che c'è stata una situazione rispetto a quella di alcuni mesi fa profondamente mutata, nel senso che è già mutata la compagine sociale, è mutato il governo nazionale. Attualmente voi sapete in questo momento c'è in questa società solo l'ANAS ma si accingono ad entrare quali nuovi soggetti della compagine societaria in questione la Regione Marche, la Regione Umbria e la Provincia di Macerata, credo che la Provincia di Ancona sia in una fase di valutazione della questione. Da questo punto di vista quindi è importante sapere che la compagine societaria della Quadrilatero rispetto alla precedente è già completamente cambiata ed è destinata a trasformarsi ulteriormente, questo a me pare fondamentale. Io sono d'accordo che la Quadrilatero debba operare in un contesto in cui tenga conto dei ruoli delle istituzioni locali, io su questo non ho alcun dubbio, ma non ho neanche dubbi sulla indispensabilità delle funzioni che il precedente Governo e l'attuale hanno deciso di confermare in capo a questa società. È bene sapere, non faccio su questo alcuna valutazione, è una presa d'atto, l'attuale Governo ha confermato lo strumento Quadrilatero S.p.A., questo è lo strumento non ce ne sono altri, in parte è cambiata e cambierà la compagine sociale. In questo contesto leggevo con attenzione alcune dichiarazioni del Presidente Spacca inequivocabili perché riportati sul notiziario della Giunta Regionale, credo l'ultimo o il penultimo, il quale Presidente Spacca con il buonsenso e la serietà che normalmente caratterizza la sua azione politica ed amministrativa ha sul notiziario in questione testualmente precisato di non avere pregiudiziali sulla Quadrilatero società. Nella stessa intervista chiarisce che

dal suo punto di vista e della Regione Marche soprattutto dovranno essere portate a compimento le opere che hanno i cantieri aperti, che a me pare una cosa ultracondivisibile come si dice. Dice testualmente Spacca: “si va avanti con quelle contrattualizzate”. Parla poi di una infrastruttura fondamentale, la terza corsia autostradale, delle statali Ancona, Perugia, Civitanova, Foligno; conferma il Presidente Spacca la necessità, leggo testualmente di non perdere tempo né risorse, valutando contestualmente la fondamentale importanza delle infrastrutture programmate sia in termini di sviluppo, a cui facevo riferimento e anche come è noto, e io non ho dubbi neanche su questo, in termini di sicurezza in generale. Io ho condiviso e condivido particolarmente queste considerazioni del Presidente Spacca e mi chiedo contestualmente e lo chiedo a Fabiano Belcecchi e a voi colleghi del Consiglio Comunale perché la più importante istituzione locale non può assumere in questo oggettivo mutato contesto una posizione chiara e dire anche qualora diverse impostazioni o valutazioni emergessero sulla questione che attiene allo strumento che è bene, che è opportuno, che è nell’interesse generale che la Presidenza del nuovo ... (*fine lato A – cassetta 1*) resti ad un imprenditore che ha caratterizza e che caratterizza fortemente non soltanto questa città, ma in generale la realtà e la vocazione industriale di questa città che a me pare sia molto importante. Un imprenditore, con il quale peraltro io ho pochissimi rapporti, per quanto poco rilevi ci tengo a dirlo a scanso di equivoci, che non ha alcun tipo di interesse nel settore infrastrutturale che è cosa a mio avviso di non secondaria importanza e che soprattutto a me pare ha fatto molto bene fino ad ora e credo che sotto questo profilo sarebbe importante dare continuità a questa opera in un contesto di compagine societaria mutata. So che l’ing. Perialisi percepisce una indennità per questa funzione che è di 10.000 euro l’anno, comprese le spese, e credo che anche da questo punto di vista si possa dire perché l’hanno riconosciuto tutti che in due anni e mezzo questa società ha comunque realizzato quello che normalmente in questo settore si realizza in circa sette anni. Aggiungo due ultimissime cose, il modello Quadrilatero inteso come modello gestionale-operativo è stato preso a modello da altre regioni, la Toscana e la Lombardia, so che la Presidente della Quadrilatero recentemente è stato invitato dai Presidenti di quelle Regioni per illustrarlo e quindi questa è una cosa particolarmente positiva. So anche, ma su questo potrei sbagliare e se così non fosse qualcuno mi correggerà, che il Consiglio Comunale di Fabriano ha votato all’unanimità questa mozione che loro l’hanno votata sostanzialmente alla unanimità. Io credo che in queste questione non sarebbe male che la città al di fuori di logiche campanilistiche perché non è questo il punto e non può essere questo il punto, ma nella misura in cui c’è la possibilità di assumere un’iniziativa in sede strettamente istituzionale, trasparente, alla luce del sole nei confronti di altri livelli istituzionali, volta a sollecitare la continuità di questa Presidenza, che è una Presidenza che fa onore a questa città e ripeto ha la sua vocazione industriale, io credo che sarebbe una cosa molto importante. Credo che sarebbe anche importante e chiudo proprio non aspettare sempre le decisioni degli altri, cerchiamo di anticiparle, poi magari non ci riusciremo, poi magari gli altri sceglieranno comunque quello che vogliono e non ci daranno retta, ma una volta tanto facciamo in modo di dire la nostra perché Jesi in questa regione ha un ruolo e un ruolo lo deve avere e il ruolo si svolge anche in questo modo, perché poi non basta - come abbiamo fatto in altre occasioni tutti - piangere, come l’area vasta, quando i buoi sono usciti dalla stalla; qualche volta è meglio chiudere le porte prima e questa potrebbe essere una di quelle.

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Rispetto alla mozione del collega Serrini è che la nostra posizione è che senza entrare nulla togliere e senza entrare nella discussione sui meriti della Presidenza Perialisi eccetera, secondo noi il problema non è la Presidenza della Quadrilatero in questo momento, ma è la Quadrilatero, continua ad essere questo. Il problema non è fare le strade perché su questo non ci sono perplessità, condividendo anche quello che Serrini ci diceva sull’intervento del Presidente Spacca che le opere vanno concluse e su questo non abbiamo dubbi, ma è sul meccanismo messo in piedi dalla Quadrilatero su cui invece abbiamo dubbi. Io ritengo che le opere pubbliche debbano essere finanziate come si è sempre fatto attraverso la tassazione dei cittadini che poi lo Stato utilizza per fare le opere pubbliche. Questo meccanismo di cattura di

valore dal territorio non ci ha mai convinto, non mi convince in questo momento e continua secondo me a generare potenziali problemi sulle comunità locali. Per questo io penso che oggi non sia da discutere chi sarà il Presidente, ma questo è un problema successivo. Secondo noi le strade devono essere fatte dall'ANAS perché lo Stato italiano ha un'agenzia che è deputata a gestire le strade e quindi non c'è bisogno che ci inventiamo altri meccanismi di società o di autorità. L'ANAS per finalità, per obbligo di legge è designata a fare le strade in Italia per cui non vediamo perché in questo caso si debba utilizzare un altro meccanismo. Io ritengo anche che il meccanismo di coinvolgimento utilizzando le risorse che dovrebbero venire dalla edificazione dei territori, dall'ulteriore urbanizzazione dei territori con l'impegno dei Comuni a cedere risorse, secondo me, è un meccanismo che non doveva forse neanche essere attivato. Per questo noi non siamo d'accordo in questo momento a discutere sul tema che ci propone il collega Serrini, perché per noi continua il tema ad essere la Quadrilatero e quindi non gli organismi di direzione della Quadrilatero, ma l'esistenza stessa di questa società.

CONS. MELONI ROSA – D.L. LA MARGHERITA: Io intendo sottolineare due cose essenziale; una che attiene a quanto ha esposto il collega Serrini motivando la mozione di cui è primo firmato e l'altra invece sugli aspetti relativi proprio alla questione Quadrilatero. Quello che ha detto poco fa il collega Serrini riguardo agli intenti e anche agli obiettivi esposti soprattutto riguardo alla posizione di Jesi, riguardo anche alla persona che ha esercitato la funzione di Presidente finora, le modalità su cui è stata esercitata la Presidenza, su questo io non credo che qui possiamo esprimere dubbi o possiamo esprimere contrarietà, quindi non è la questione della presidenza e soprattutto l'obiettivo che possa restare a Jesi. La questione fondamentale, almeno la Margherita che dal maggio 2004 aveva posto la riflessione organizzando un seminario apposito, è la riflessione sullo strumento Quadrilatero. Quello che non è va non è come è stata esercitata la presidenza in questi due anni, ma è la legge obiettivo che ha creato strumenti del tipo la Quadrilatero. Quella legge obiettivo ha bypassato tutte le procedure istituzionali che fino ad allora erano state seguite in materia di opere pubbliche. Io sono assolutamente d'accordo che i tempi, la burocrazia e quello che tu dicevi, Cesare, in termini di velocità soprattutto rispetto a infrastrutture necessarie, che sia da velocizzare e sia da superare la burocrazia. Però attenzione questa velocità sta creando, ha creato o rischia di creare dei problemi più gravi di quelli che vuole risolvere. Non voglio adesso andare a parlare del mostro TAV, non voglio strumentalizzare niente, ma per le procedure veloci che la Quadrilatero si vuol dare in maniera del tutto legittima si rischia di non fare attenzione all'impatto ambientale e alla ricaduta nell'ambiente delle strutture che in modo veloce si vogliono andare a costruire. Io parlo soltanto per la zona non tutte le infrastrutture Marche-Umbria, ma soprattutto per il raddoppio, la corsia della superstrada, l'impatto che si andrebbe a creare nella zona Gola della Rossa, nella zona dove ci sono le fonti perenni di Gorgovivo. Dico che se noi vogliamo velocizzare non possiamo però non tener conto che i tempi soprattutto dello studio dell'impatto ambientale devono essere assolutamente rigorosi. La seconda cosa che desidero sottolineare all'interno della questione Quadrilatero, e non della questione Presidenza, è quella di non riconoscere a nessun ente locale quel potere di programmazione del territorio. Io ho ascoltato, apprezzato e sono contenta se l'assetto societario della Quadrilatero muterà, però anche noi abbiamo bisogno che le istituzioni sovradimensionate rispetto a noi, la Regione, ci contatti, stabilisca un tavolo se non altro di informazione istituzionale. Adesso ascoltiamo le dichiarazioni che ha scritto il Presidente Spacca, non dimentichiamo però che all'inizio quando è sorta questa società Quadrilatero le perplessità erano state espresse nella Giunta regionale precedente, che era nelle ultime battute di quella legislatura. Noi crediamo che l'operazione Quadrilatero debba essere interamente e profondamente rivista e rifatta nell'assetto istituzionale, non solo nell'assetto societario, quindi eliminando quei grossi difetti che aveva quando è nata soprattutto nelle relazioni con gli enti locali. Nel momento in cui questa società avrà un'altra fisionomia e soprattutto un altro tipo di concertazione e di tavoli istituzionali, ognuno esercente il proprio ruolo e allora in quel caso noi siamo d'accordo che possa essere la presidenza jesina assolutamente caldeggiata. Sottolineo per ultimo che Jesi in questa

progettazione delle infrastrutture a fronte delle aree leader richieste non viene toccata dalle infrastrutture se non per la messa in sicurezza, se non sbaglio, non so se dice così della superstrada, intendo dire la corsia di emergenza eccetera. Le mie informazioni erano arrivate fin qui, voglio dire che quello che viene chiesto al Comune di Jesi può andare ad essere speso in termini di ricaduta in territori che sono lontani dal nostro Comune.

CONS. AGUZZI BRUNA – D.S.: Al Consigliere Serrini dico che credo che questo non sia il momento giusto per chiedere al Consiglio Comunale di Jesi di pronunciarsi rispetto a un nome di un imprenditore, seppure autorevole e competente, come l'ing. Gennaro Pieralisi, per una ragione molto semplice perché il Consigliere Serrini lo sa ci sono atti del Consiglio Comunale e prese di posizione delle forze politiche e del Sindaco sulla contrarietà di questo anche e del primo cittadino, contrarietà allo strumento Quadrilatero e quindi profonde perplessità, non sull'obiettivo che tutti siamo d'accordo che va conseguito e sono le questioni che il Consigliere Serrini ricordava, il completamento di alcune opere avviate, la messa in cantiere di altre infrastrutture e cioè tutte questioni su cui ci siamo più e più volte confrontati, non è questo il problema perché sull'obiettivo tutti concordiamo. La questione non sta nemmeno tanto sull'efficacia di uno strumento, perché molto probabilmente strumenti con queste caratteristiche garantiscono rispetto alla celerità, rispetto anche alla possibilità di evitare lungaggini e impedimenti di tipo burocratico, seppure come forze politiche e come Consiglio Comunale avevamo anche detto che doveva essere ripensata la sua composizione per non andare a creare nuove società quando si poteva a nostro avviso intervenire invece utilizzando competenze e strutture che avevano già nel loro statuto, come l'ANAS, obblighi e finalità come quelli che oggi sono stati dati alla Quadrilatero. Al di là di questo, la perplessità più grossa di questo Consiglio Comunale è sui principi su cui si reggeva la società Quadrilatero. Principi inaccettabili perché di fatto, l'abbiamo detto più volte, espropriavano il Consiglio Comunale da quella sovranità sulle competenze in materia di gestione e di governo del territorio da un punto di vista urbanistico che riteniamo assolutamente non condivisibili e non accettabili. Quindi siccome con il mutamento della maggioranza di governo la situazione è in evoluzione e per quello che ci riguarda è un'evoluzione positiva perché si sta ridiscutendo finalità, struttura della società, riacquista un ruolo diverso e una centralità l'ANAS insieme con le istituzioni locali, questo sta portando anche ad alcune riconsiderazioni in ordine, alcune già avvenute e avvenute parzialmente e altri elementi di riflessioni che potrebbero far maturare scelte diverse, tutta questa situazione in movimento non esclude che qualora ci fossero garanzie anche il Consiglio Comunale e la città di Jesi possa cambiare posizione, ma io credo che sia giusto che in quel momento quando sappiamo e decideremo eventualmente di modificare queste nostre decisioni e aderire eventualmente ad una società che faccia le opere, Quadrilatero o non Quadrilatero, di cui si sente la necessità in quel momento discutiamo di assetti, insieme con gli assetti della società stessa, i ruoli, le funzioni del Presidente e lì troveremo semmai saremo chiamati come mi auguro anche o vorremmo dire la nostra sulle caratteristiche di chi deve andare a ricoprire determinati incarichi, quello sarà il momento in cui eserciteremo tutto il nostro ruolo anche di tipo politico. Slegare oggi la questione identità e finalità della società e farne una questione legata soltanto ad un nome, ripeto, ci sembra sbagliato da un punto di vista temporale e ci sembra riduttivo anche rispetto agli obiettivi della società stessa. Ripeto, senza che questo significhi da parte della nostra forza politica nessuna pregiudiziale, anzi un apprezzamento per le qualità imprenditoriali e manageriali dimostrate dall'ing. Pieralisi, ma qui non stiamo discutendo di presidenze, qui stiamo discutendo delle caratteristiche di una società che vogliamo che ancora si ridefinisca e si trasformi prima di poter dire che il Comune di Jesi è in grado ed ha intenzione di aderire. Grazie.

CONS. BRAVI FRANCESCO – F.I.: Solo due parole. Io penso che Jesi abbia il malvezzo di essere autolesionista. Non è che ci siano dei grandi vantaggi ad avere la presidenza dell'area vasta o altro, ma io penso che se, senza parlare in termini campanilistici, avevamo la possibilità di avere una persona valida a Jesi che ha tutte le capacità di procedere le attività di tutto il progetto della

Quadrilatero con celerità e con perizia come si è dimostrato fino ad ora io penso che noi siamo quelli che arrivano per ultimi, sempre perché deve essere avvantaggiata per esempio l'area di Fabriano dove docet soltanto Merloni e qui non abbiamo nessun Merloni che possa avvantaggiare Jesi o le zone limitrofe perché non abbiamo nessun potere che possa farlo. Si esclude l'argomento principale che è stato posto nella mozione del Consigliere Serrini che è quello della Presidenza, ma se uno vuole essere un po' maligno e sospettoso come sarebbe giusto, probabilmente saltando la presidenza dell'ing. Pieralisi guarda caso forse in un cassetto qualsiasi si potrà trovare il nome di uno della compagine di maggioranza e chissà se poi si accontenterà di avere soltanto diecimila euro di compenso per le attività che svolgerà per la Quadrilatero. Grazie.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Io credo che su questa vicenda della Quadrilatero intanto credo che debba essere fatto anche rispetto alla mozione presentata dal gruppo dei Socialisti Uniti insieme a Brunetti intanto vorrei fare un paio di precisazioni perché se è vero che il Comune di Fabriano ha votato questa mozione è altrettanto vero che il Comune di Falconara ha votato per uscire dalla Quadrilatero e il Comune di Monsano, città natale di Pieralisi, ha respinto la stessa mozione presentata da Forza Italia. Adesso diceva Bravi autolesionismo, io mi auguro che non sia stato un autolesionismo di Pieralisi in questo momento perché credo che bisognerà capire bene se è importante esprimere con un proprio concittadino autorevole e stimato la presidenza di una realtà importante come questa, senza avere garanzie di quelli che saranno poi gli esiti di questo stesso progetto, perché se da un lato è vero, come diceva il Consigliere Serrini, che sono cambiate molte cose nell'assetto societario della Quadrilatero, alcune delle quali in linea con quelle che abbiamo sempre sostenuto come Amministrazione noi insieme a tanti altri che hanno espresso le loro forti critiche rispetto a questo progetto Quadrilatero, non sto parlando della realizzazione infrastrutture e strade, e cioè che le strade in questo paese le deve fare come ha sempre fatto l'ANAS, che era ed è importante che all'interno di questa realtà siano stati presenti anche la rappresentanza delle due regioni, così come oggi si sta verificando, credo che se questo è vero intanto mi dispiace che a questa conclusione ci si sia arrivati dopo quasi due anni e mezzo o tre dalla -costituzione della Quadrilatero e che questa cosa se lui mi diceva in due anni e mezzo si sono realizzate - anni molte più cose che normalmente si realizzano in 7-8-10 anni insomma. Io in queste ultime settimane ho avuto modo diverse volte di recarmi a Roma per motivi anche istituzionali e devo dire che l'unico cantiere che ho visto è quello che si sta realizzando per lo svincolo a Fossato di Vico sostanzialmente, ho visto molti cartelli, è vero, ho visto anche che in due anni e mezzo sono stati spesi quasi sette miliardi, quasi 4 milioni di euro, per il mantenimento della Quadrilatero S.p.A.. A prescindere da questo io dico se pure è vero che si è modificato il quadro di riferimento societario, dell'assetto societario quello che non è cambiato e che rappresenta il motivo per cui almeno questa Amministrazione insieme ad altre della stessa Regione Marche hanno espresso le loro perplessità e forti criticità rispetto al meccanismo e all'operazione Quadrilatero, quello che non è invece cambiato è che intanto non è cambiato il quadro finanziario, anzi per la verità il quadro finanziario adesso comincia ad essere un po' più chiaro e cioè non c'è una lira, così come ha detto il Ministro Di Pietro non più tardi di un mese o due fa quando è venuto nelle Marche. Questo rappresenta già di per sé un aspetto problematico proprio per le iniziative, quelle poche iniziative che sono state avviate. La cosa fondamentale che in realtà invece non è affatto cambiata è rappresentata dal contenuto, dalle norme, i criteri e le regole che definiscono il funzionamento del progetto Quadrilatero, del Piano di Area Vasta e dei Protocolli la cui sottoscrizione di questi protocolli di intesa consente alle Amministrazioni di entrare dentro il percorso del progetto della Quadrilatero. Il problema è qui, il problema che noi abbiamo sempre espresso è qui. A me interessa poco chi fa il Presidente della Quadrilatero S.p.A., per estremizzare potrei dire potrebbe anche essere Fassino, sarei poco tranquillo comunque, non perché una figura mi garantisce più o meno di un'altra, ma perché se non cambiano i meccanismi con cui il soggetto attuatore è colui che decide che cosa si mette dentro le aree leader significa che comunque sia questo è un meccanismo che esclude l'ente locale, il territorio e i Comuni e le stesse Regioni e Province dalla programmazione dello sviluppo



che deve avvenire su quel territorio. Se la Regione entra ma non cambiano le regole a me non cambia niente. Cambiamo le regole, si cambi il meccanismo del PAV, si cambi il meccanismo della cattura di valore, si ridefinisca le regole e i criteri con cui questa operazione si dovrà realizzare e noi siamo disponibili a discutere, ma non cambia la situazione se si ruotano o si cambiano le persone ma i meccanismi e le regole rimangono esattamente gli stessi. Il problema che noi abbiamo sollevato prima e adesso è esattamente questo. Io credo e su questo credo di non avere né essere arrivato né primo né ultimo però ad aver affrontato questa questione, questo è un problema che è stato posto anche alla stessa Regione Marche in un convegno che è stato fatto sulle infrastrutture, presente anche la Governatrice della Regione Umbria, purtroppo assente la Regione Marche in quella occasione, dove il problema di fondo che è stato posto da una serie di interventi anche di esperti del settore era legato a una capacità a monte di programmazione di quelle che erano le necessità per lo sviluppo di questo territorio nella regione Marche nel suo complesso a seguito del quale dare la guida al processo di cattura di valore e al processo del piano di area vasta. Se queste cose non ci sono, non sono cambiate, la musica è la stessa anche se cambiano i suonatori, ecco perché io ho detto anche rispondendo all'uscita che fecero i proponenti di questa mozione sulla stampa, dicendo che io non ho nessun problema, a me se c'è Pieralisi (interpreto l'intenzione della Amministrazione Comunale) o non c'è Pieralisi mi cambia poco, mi cambia molto se cambiano i meccanismi invece con cui funziona il sistema Quadrilatero nel suo insieme. Mi cambierebbe molto se non ci fosse la norma prevista dalla legge obiettivo che sostanzialmente attraverso la sottoscrizione di protocolli di intesa definisce e diventa sostanzialmente variante ai piani regolatori delle città, la cui destinazione d'uso delle aree individuate non le decide questo Consiglio Comunale, non le decide il Consiglio Provinciale né il Consiglio Regionale, le decide il soggetto attuatore. Questo è il punto fondamentale ed è per questo che io credo, insieme alle altre considerazioni che ho già detto adesso e che ripeto anche rispetto ad altre posizioni assunte in precedenza, che non ritengo di poter accogliere questa mozione non tanto per dare un voto positivo o negativo al lavoro e alla figura di Gennaro Pieralisi, intanto perché credo che non ne abbia bisogno, io credo che Gennaro Pieralisi lo conosciamo, lo stimiamo, abbiamo tutti il nostro giudizio, almeno io ho questo giudizio nei suoi confronti per la sua attività, per quello che è come imprenditore, come uomo e credo che quello che lui ha potuto fare nelle condizioni date è stato sicuramente molto rispetto a quello che era possibile fare visti i mezzi e gli strumenti che aveva in mano. Tutto questo non toglie il fatto che rimangono esattamente inalterate tutte quelle situazioni, condizioni e criteri che hanno portato questo Consiglio Comunale e il sottoscritto ad assumere una posizione nei confronti del progetto Quadrilatero nel suo insieme, a prescindere dal fatto se poi questi interventi ricadono o meno sulle infrastrutture che attraversano questo territorio. Prima la collega Rosa Meloni parlava della previsione di messa in sicurezza della superstrada, non mi risulta che questa sia all'interno dei progetti della Quadrilatero, come non esiste nei progetti della Quadrilatero la terza corsia dell'autostrada o le altre cose a cui faceva riferimento il Presidente Spacca nel suo intervento sul bollettino della Regione Marche. Io penso che la questione debba essere affrontata in questi termini, altrimenti davvero rischiamo di prestarci a un gioco sui nomi o sulle persone, se deve essere di centrosinistra o deve essere di centrodestra, se deve essere espressione del mondo industriale o del mondo politico, ma credo che questa è una discussione che ci porta fuori strada rispetto ai problemi veri di questo percorso e di questo progetto.

CONS. BRUNETTI FOSCO – GRUPPO MISTO: Io come cofirmatario della mozione con Serrini e Brazzini non ripeterò quello che ha già illustrato benissimo Cesare sulle motivazioni che ci hanno indotto a presentare questa mozione che il collega Serrini ha ampiamente motivato. Se è possibile aggiungo qualcosa cercando di mettere un po' d'ordine anche sotto il profilo normativo. Come giustamente diceva Cesare, il Governo ha confermato la struttura Quadrilatero: ha cambiato la compagine sociale, cioè è uscito Sviluppo Italia ed è rimasta l'ANAS e quindi all'insegna del buonsenso e della continuità che dovrebbe sovrintendere ai passaggi di consegna a livello amministrativo in questo caso del Governo centrale, c'era una cosa che aveva fatto il Governo di

centrodestra e io arrivo Governo di centrosinistra, guardo, valuto, se l'obiettivo è lo stesso e cioè quello di dotare il Paese di infrastrutture moderne, qui nelle Marche come in Piemonte con la TAV e quant'altro, credo che il buonsenso mi spinga a prendere quello che di buono c'è e casomai ad integrare quello che politicamente non condivido. In questo senso la cautela dimostrata dal Governo di centrosinistra è secondo me positiva, cioè c'era una struttura che si occupava di certe cose, ha avuto un impatto politico, certi Comuni hanno aderito e certi altri no, con una prospettiva trasversale e quindi io comincio a cambiare la compagine sociale e rimane allo stato degli atti, come diceva Cesare, che la Quadrilatero esiste ed esiste una compagine sociale ed esiste un organo amministrativo. Sulla Quadrilatero in generale è da tre anni che noi ne parliamo, però è anche vero che, io questo lo dissi quando sollecitai come allora capogruppo dello SDI, la prima riunione della commissione 1 con il Presidente Pieralisi, che la città perlomeno la stragrande maggioranza delle forze politiche e soprattutto, lo dico questo mio malgrado, quelle di centrosinistra, avevano accolto questa novità con una certa freddezza perché intanto la città di Jesi ritengo che dovrebbe essere onorata che ha un suo illustre concittadino che come diceva Cesare senza obiettivo alcuno, non deve affermarsi con la Quadrilatero l'ing. Pieralisi francamente, presta la propria esperienza industriale e quindi di uomo che ha una visione anche pratica dei problemi da risolvere e io francamente mi aspettavo che le forze politiche del centrosinistra accogliesse questo fatto come una novità significativa, peraltro sempre ferma la facoltà di criticare lo strumento Quadrilatero, di cercare di migliorarlo e quant'altro, ma ci si è messi subito per un pregiudizio culturale in un'ottica di contrapposizione, notando e amplificando quelli che erano gli aspetti più negativi, meno lineari sul discorso delle competenze degli enti locali e quant'altro. Di fatto però un dato è certo, delle opere pubbliche l'Italia ha bisogno, le Marche più che mai, e alla luce del susseguirsi del tempo, la Quadrilatero ha iniziato i lavori, si sono avviati dei dibattiti, il Comune di Fabriano ha aderito, la Provincia di Macerata ha aderito, la Regione Marche ha chiesto dei chiarimenti, fino alle dichiarazioni ultimi del Presidente Spacca. Tra l'altro, Sindaco, questo processo della cattura del valore, dell'area vasta, che sicuramente espropria i Comuni dell'autonomia, su una parte del territorio perché non è una espropriazione totale dell'autonomia dei Comuni, certo in nome di un interesse superiore ci devono essere procedure anche un po' diverse rispetto alla tutela dell'interesse generale, ma su questo sono legittime le critiche. C'è stata anche un'altra occasione di dibattito qui e tutto serve e tutto arricchisce e tutto dà elementi di chiarezza. Personalmente rilevo, ripeto, con soddisfazione che il Governo di centrosinistra a livello nazionale va su questa materia abbastanza cauto applicando quella che è una normale prassi di buonsenso al di là delle manifestazioni e delle dichiarazioni a mezzo stampa, il Ministro stesso dovrà conoscere bene la situazione, oggi si trova in una prospettiva diversa. Come diceva Cesare, noi non volevamo amplificare i meriti di Pieralisi che ci sono, volevamo e vogliamo sottolineare il fatto che in un momento particolare in cui anche alla luce dei discorsi di prospettiva, c'è questa stasi, questa città che sta ferma e che non ha la giusta rilevanza nelle istituzioni superiori, c'è un nostro cittadino, industriale di fama mondiale nel suo settore, che ha ben operato in un settore che è completamente diverso da dove lui opera, con spirito di devozione e noi crediamo che andava giustamente sollecitato un dibattito su questo. Al di là di tutte le evoluzioni che la situazione potrà prendere, di tutte le pieghe, intanto io credo che e sono sicuro che Brazzini e Serrini accoglieranno come me con attenzione il discorso fatto dalla capogruppo dei DS, Bruna Aguzzi, che giustamente rilevava che siamo in una fase delicata di passaggio e quindi non abbiamo ancora un quadro ben definito e anche lei come noi ha apprezzato l'operato dell'ing. Pieralisi. Chiudo con una battuta, personalmente io ho avuto la sensazione, non sono stato solo io, da quello che abbiamo visto sulla stampa, ci sono state delle proposte di rinnovo dei vertici della Quadrilatero e la sensazione era questa francamente: che se il Presidente fosse qualcun altro, magari di Fabriano o di qualche altra parte della Regione la Quadrilatero va bene e se c'è il Presidente Gennaro Pieralisi va meno bene. Mi auguro che questa nostra impressione che è un elemento di legittima riflessione e di analisi in un contesto politico che è quello che è sia smentita dai fatti, ho al momento dei grossi dubbi.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Iniziamo a questo punto la fase delle dichiarazioni di voto.

CONS. SERRINI CESARE – U.S.: Io per una breve precisazione e poi per una comunicazione che farò anche a nome degli altri colleghi che hanno sottoscritto con me la mozione. La prima considerazione è questa, stiamo attenti ad un profilo, perché io ho apprezzato le cose che sono state dette sia da Bruna Aguzzi e anche dal Sindaco per alcuni versi, oltre che da Rosa Meloni, però alcune delle cose che loro hanno detto sono un po' datate, come si dice, nel senso che risentono del dibattito che c'è stato nel corso degli anni e che oggi è oggettivamente superato. Nel momento in cui nella società in questione, ma non mi ripeto, faccio un velocissimo flash, entrano le Regioni e le Province, quali e quanto lo vedremo, è automatico che nel momento in cui questo avviene cambia completamente la logica che muoveva dal punto di vista soprattutto del rapporto con gli altri livelli istituzionali, delle caratteristiche e delle logiche che debbono attenere alla gestione delle cosiddette aree vaste. È automatico che sia così. Il Consiglio Regionale ha già approvato, credo all'unanimità, due-tre mesi fa una mozione che ha impegnato formalmente la Giunta ad entrare. Quindi noi in data 22 dicembre 2006 non possiamo fare un dibattito come se fossimo nel 2004 o nel 2003, o nel periodo in cui Fabiano Belcecchi ha fatto alcune dichiarazioni che io in parte ho anche condiviso, perché io sono contrario all'espropriazione del ruolo degli enti locali, o meglio ritengo che queste situazioni debbano essere l'eccezione e debbano essere regolamentate in maniera chiara e rigorosa da normative precise. Oggi però la situazione è oggettivamente cambiata e quindi se si fa un discorso di intemperività al contrario dico che è sbagliato perché questi signori che dovranno decidere decidono dopo l'epifania tanto per essere chiari, non decidono tra 4 anni mentre noi parliamo delle aree vaste e discutiamo di queste questioni. Una volta scelta la compagine societaria ed è scelta salvo poi vedere se entreranno o meno altre province, io spero di sì, il 14 o 15 gennaio chi è deputato a farlo nomina il Consiglio di Amministrazione ... (*fine lato B – cassetta 1*) senza fare nomi, Bruna Aguzzi sa perché non posso farne. Il rischio è che passino delle logiche di tipo partitico tra le più bieche, che venga utilizzato questo strumento, che Achille ti assicuro può piacere o non piacere, ma che comunque rimane, e che questo strumento possa essere diretto da soggetti che hanno il passato un po' inquietante, senza esagerare, però un po' inquietante. Da questo punto di vista se parliamo di tempestività io dovrei dire che noi per essere tempestivi dovremo decidere stasera di approvare questa mozione, alla luce dei chiarimenti che abbiamo fatto e delle novità che si sono determinate nel corso degli anni che secondo me consentono oggettivamente di non porre il Sindaco in una posizione di contraddizione con quello che prima ha detto. Il Sindaco ha posto delle questioni serie, oggi la situazione è mutata e quindi non si pone il problema di una sua contraddizione rispetto al passato. Se comunque le posizioni rimangono queste, siccome io ritengo e gli altri colleghi sono d'accordo con me perché ne abbiamo parlato che non sia opportuno far fare a questa città una pessima figura come quella che ne deriverebbe dalla non approvazione di questa mozione. Siccome io non intendo contribuire a far fare delle figure pessime a questa città, io questa mozione a nome degli altri colleghi la ritiro, però invito i colleghi che hanno compreso la situazione e i termini esatti della situazione ad attivarsi perché se il problema è quello della tempestività allora sappiate che il 15 gennaio, o in quei giorni lì, il Consiglio di Amministrazione di questa città sarà nominato. Quindi in questo senso se la città, il Sindaco e la Giunta qualcosa debbono dire bisogna che la dicono adesso perché poi dopo è tardi. Quindi io a nome dei colleghi che hanno firmato con me la mozione, pur non condividendo le ragioni che sono state espresse dagli altri colleghi, allo scopo di evitare quella che io definisco una sorta di brutta figura della città, ritiro la mozione e quindi chiedo che questa mozione non venga posta in votazione, ma chiedo che il Sindaco qualora lo ritenga assuma iniziative finalizzate ad evitare che la questione degli organismi direttivi di questa società sia una questione rispetto alla quale questa città nei confronti della Regione e nei confronti del Governo sia in grado di assumere una posizione chiara e di dire quello che ritiene più opportuno che debba avvenire anche in questa materia, perché i nomi non sono sempre secondari, anzi in

alcuni casi sono fondamentali così come i contenuti. Ma i contenuti si sono già modificati, i nomi non li conosciamo.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Io davvero faccio fatica a capire. Prego. .... (*intervento fuori microfono*)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Siccome il Consigliere Serrini ha chiesto alla Amministrazione Comunale e al Sindaco di capire se in questo momento, quindi è stata fatta una richiesta .... (*intervento fuori microfono*) Io ho dato la parola al Sindaco perché ritenevo fosse utile al confronto e anche alla richiesta fatta dal proponente la mozione. Se il collega Belluzzi chiede di rispettare in modo preciso il regolamento la parola al Sindaco non la diamo e continuiamo con il dibattito, d'accordo collega Belluzzi? Allora la pratica viene ritirata e quindi a questo punto, come dice il collega Belluzzi, la discussione termina qua. Quindi il punto 2 viene ritirato.

Punto n.3 – Delibera n.177 del 22.12.2006

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO DELLA CIRCOSCRIZIONE I CENTRO  
SULL'OPPORTUNITÀ CHE I COSTI DELLE COMMISSIONI PER LE BOLLETTE DELLE  
UTENZE NON DEBBANO GRAVARE SUI CITTADINI

Escono: Aguzzi, Serrini, Belluzzi e Bravi

Entra: Mazzarini

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo al punto 3, ordine del giorno del Consiglio della Circoscrizione I Centro sull'opportunità che i costi delle commissioni per le bollette delle utenze non debbano gravare sui cittadini. La mozione se ricordate bene era stata presentata una prima volta e poi è stato chiesto di modificare il testo dell'ordine del giorno, la Circoscrizione l'ha ripresentato e il Presidente questa sera per motivi di lavoro non può essere presente (non è obbligatoria la presenza dei rappresentanti della Circoscrizione) quindi io leggo l'ordine del giorno e poi lo poniamo in discussione e in votazione. L'ordine del giorno presentata dalla Circoscrizione I Centro recita così: "Premesso che ormai i gestori delle società eroganti servizi energia elettrica, gas, telefonia, acqua, impianti di depurazione eccetera, hanno abolito la presenza sul territorio di loro sportelli adibiti al pagamento delle bollette commissionando il suddetto servizio alle poste o alle banche e che questa procedura è stata messa in atto anche dalle ditte concessionarie del Comune di Jesi, deputate alla riscossione delle varie tasse e prestazioni di servizio. Rilevato che questo ha comportato per i cittadini un immediato maggiore esborso di denaro in quanto il costo della bolletta viene automaticamente maggiorato dalle spese di commissione incamerate dalle Poste o dalle banche che effettuano il servizio per conto delle ditte o società sopraindicate. Rilevato che tale imposta aggiuntiva grava sulle finanze delle famiglie dei pensionati che hanno spesso con i loro redditi grosse difficoltà ad arrivare dignitosamente alla fine del mese. Stabilito che gli importi delle commissioni postali e bancarie che i cittadini sono tenuti a pagare non entrano nelle casse comunali ma vengono interamente incassati dalle Poste e banche. Ritenuto che le questioni inerenti le varie ristrutturazioni aziendali messe in atto nel corso degli anni dalle aziende erogatrici di servizi, con conseguente diversa organizzazione interna del lavoro non debbano in alcun modo pesare sulle tasche dei cittadini. Ritenuto inoltre che gli importi di commissioni bancarie e postali per il pagamento di bollette e servizi all'interno del territorio del Comune di Jesi, nonché di tasse comunali non debbano essere corrisposte dai cittadini ma dalle ditte o società che gestiscono gli stessi servizi e dalle aziende deputate alla riscossione dei tributi da parte del Comune, così che i cittadini possano versare esclusivamente la somma corrispondente ai loro consumi e alle imposte di legge. Dato che il Consiglio della Circoscrizione I Centro ha deciso di inviare tali considerazioni anche all'associazione dei consumatori per la loro opportunità conoscenza e per eventuali azioni da intraprendere a difesa dei cittadini, chiede alla Amministrazione Comunale di aderire alla richiesta contenuta nel presente ordine del giorno, di farsi portavoce della stessa affinché venga accolta e resa operativa nel più breve tempo possibile definendo la questione con una proposta di modifica delle convenzioni ed eventuali atti aggiuntivi in essere o futuri con le aziende e le società sopraindicate". Questo è il testo dell'ordine del giorno presentato dalla I Circoscrizione e quindi apriamo il dibattito.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: Noi siamo d'accordo con questo documento e siamo disponibili a votarlo. Volevo soltanto chiarire un aspetto che l'eventuale voto favorevole a questo ordine del giorno non dovrà significare, non potrà significare la sostituzione completa dello sportello della società erogante il servizio a quello della società delegata, ma dovrà essere un'aggiunta eventualmente e non una sostituzione. Se questo documento si propone di rimettere in condizioni i cittadini di poter effettuare i pagamenti senza dover pagare soprattasse o spese, o commissioni bancarie alle varie società, alle banche e la questione è giusta, è giusto anche però che chi oggi usufruisce per esempio di un addebito in conto corrente, di una rid bancaria, si dice così, che rende più comodo e più facile il pagamento da parte di altri cittadini, che possano continuare a fruire di questo servizio nonostante tutto. Quindi che il senso di questo documento sia aggiuntivo e non limitativo di eventuali servizi oggi operanti. Dalla faccia del Presidente piuttosto perplessa temo di non essere stato chiaro, ma dalla faccia convinta di altri Consiglieri Comunali invece prendo atto che forse sono riuscito a farmi capire. Grazie.

CONS. GREGORI GREGORIO – D.L. La Margherita: Io posso essere anche in linea di massima d'accordo con il discorso che ha fatto la I Circoscrizione. Quello che voglio far capire è che ad esempio nel discorso Multiservizi noi con la tariffa ci paghiamo le opere. Se noi andiamo a dire che la Multiservizi deve togliere le spese bancarie e deve assumere la responsabilità delle spese bancarie, quindi toglierle ai cittadini, di fatto o ci aumenta la tariffa per poter riequilibrare il discorso oppure calano le opere che vengono fatte perché dalla tariffa cala la parte che va a finire nelle opere e in quello che deve sostituire. È un giro vizioso questo qui che non ha senso, nel senso di dire non facciamo pagare ai cittadini i due euro, perché di fatto sono due le fatturazioni che vengono erogate dalla Multiservizi, di commissione bancarie, le togliamo a Multiservizi e Multiservizi le rimette in tariffa dall'altra parte perché deve raggiungere la quota per poter erogare i servizi. Io non vedo questa necessità. Se dobbiamo votare per avere uno sportello in più, o avere delle ore in più che comunque verranno pagate poi dalla tariffa perché il personale comunque costa possiamo anche farlo, però non è questa la linea che secondo me va perseguita.

CONS. BUCCI ACHILLE (P.R.C.): Molto rapidamente mi inserisco rispetto al discorso che faceva Gregori, è parzialmente vero quello che dicevi, nel senso che sì è vero che le varie società erogatrice poi scaricano sull'utente finale, questa è la realtà che alla fine è sempre l'utente che paga e questo comunque, però l'ordine del giorno potrebbe spingere perlomeno le società locali a fare quantomeno delle convenzioni con i tesoriери in cui in pratica almeno se uno paga alla tal banca non ha il costo e questo lo possono fare, però se non c'è lo stimolo non hanno nessun interesse. Allargare le convenzioni in modo di abbattere questa cosa, questa è la finalità dell'ordine del giorno. Qui probabilmente è un altro ordine di intervento, probabilmente più quello legislativo che non quello degli ordini del giorno del Consiglio Comunale che bonariamente propone ai gestori di trovare delle soluzioni che vengano incontro ai cittadini e questo è un po' penso anche l'obiettivo della Circoscrizione.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, quindi pongo in votazione il punto 3, ordine del giorno del Consiglio della Circoscrizione I Centro sull'opportunità che i costi delle commissioni per le bollette delle utenze non debbano gravare sui cittadini.

Presenti	n.18	
Astenuti	n.04	(Gregori, Lombardi e Meloni per D.L. La Margherita – Brunetti per Gruppo Misto)
Votanti	n.14	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.00	

Punto n.4 – Delibera di C.C. n.178 del 22.12.2006

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA GIUNTA COMUNALE IN MERITO ALLA ADESIONE ALL'INIZIATIVA DELLA COLDIRETTI PER LA RACCOLTA FIRME DEI CITTADINI CONSUMATORI A SOSTEGNO DELL'INDICAZIONE OBBLIGATORIA IN ETICHETTA DELL'ORIGINE DELL'OLIO DI OLIVA

Esce: Uncini

Entra: Serrini

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Passiamo al punto 4, ordine del giorno presentato dalla Giunta Comunale in merito alla adesione all'iniziativa della Coldiretti per la raccolta firme dei cittadini consumatori a sostegno dell'indicazione obbligatoria in etichetta dell'origine dell'olio di oliva.

CONS. LILLINI ALFIO – D.S.: Velocissimamente. È abbastanza singolare che in Italia la legge 204 del 3.8.2004 prevede certe cose, però poi la legge stessa è stata rinviata all'indicazione di un decreto interministeriale per l'applicazione. Questa legge che prevede l'obbligatorietà deve essere riportata anche sulle bottiglie dell'olio di oliva che compriamo al supermercato l'indicazione della coltivazione delle olive e l'indicazione della molitura. Questo perché se le olive prodotte al posto X vengono trasformate 200 km più in là sicuramente va a discapito della qualità del prodotto finale e quindi il consumatore lo deve sapere quello che va a comprare. Ripeto, è davvero singolare che dopo due anni e mezzo si devono raccogliere le firme per far sì che di un decreto ministeriale vengano emanate le norme applicative su una legge dello Stato. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, quindi pongo in votazione il punto 4, ordine del giorno presentato dalla Giunta Comunale in merito alla adesione all'iniziativa della Coldiretti per la raccolta firme dei cittadini consumatori a sostegno dell'indicazione obbligatoria in etichetta dell'origine dell'olio di oliva.

Presenti	n.18
Astenuti	n.00
Votanti	n.18
Favorevoli	n.18
Contrari	n.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Il punto 4 viene approvato all'unanimità, 18 voti a favore su 18 presenti.

Punto n.5 – Delibera n.179 del 22.12.2006

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE BUCCI ACHILLE DEL GRUPPO P.R.C. SULLA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE “DISCIPLINA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI”

Esce: Gregori

Entrano: Aguzzi, Uncini, Belluzzi, Bravi e Sanchioni

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 5, ordine del giorno presentato dal Consigliere Comunale Bucci Achille del gruppo P.R.C. sulla proposta di legge regionale “Disciplina del Consiglio delle Autonomie Locali”.

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: È in discussione presso il Consiglio Regionale una proposta di legge che disciplina il Consiglio delle autonomie locali. Il Consiglio delle Autonomie Locali, per lo statuto regionale, sarà quell'organo che dovrà discutere, dare un parere non vincolante su alcuni atti fondamentali della attività regionali, quali ad esempio il bilancio o gli atti di programmazione e di pianificazione generale di settore. Questa è la previsione dell'articolo 37 e 38 dello Statuto. Lo statuto prevede che questo Consiglio delle Autonomie Locali sia composto da 30 membri. Nella proposta di legge la composizione di questo Consiglio è completamente sbilanciata a nostro avviso sugli organi esecutivi, è scritto nella mozione: è composta da 12 Sindaci, i 3 Presidenti delle Comunità Montane, 10 rappresentanti del Consiglio Provinciale e solo 5 rappresentanti dei Consigli Comunali. Questa composizione è a nostro avviso molto sbilanciata sulla parte dei Sindaci e dei Presidenti e con la composizione molto bassa dei Consigli, che sono in realtà i veri rappresentanti dei cittadini e quindi quelli che in definitiva hanno la rappresentanza effettiva della volontà degli elettori. Oltre questo così facendo chiaramente c'è anche un problema di rappresentatività all'interno di questo Consiglio delle Autonomie delle minoranze ad esempio, quindi è un altro tema. Per questa finalità la proposta di ordine del giorno è per chiedere che venga rimodificata a un ulteriore elemento. Altre leggi regionali, ad esempio quello della Regione Puglia, prevede che l'equivalente del Consiglio delle Autonomie della Regione Marche sia composto esclusivamente dai rappresentanti degli organi elettivi dei Comuni e delle Province. La proposta è quella di chiedere che venga ridiscussa e ridefinita la composizione del Consiglio delle Autonomie dando maggiore rappresentatività alle assemblee elettive e l'impegno che viene chiesto al Sindaco è di rendere nota questa volontà al Consiglio Regionale.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: La proposta del Consigliere Bucci mi trova sostanzialmente d'accordo, ma io vorrei bilanciare rispetto alla stessa perché credo che un Consiglio delle Autonomie Locali non sia altro che l'aggiunta di un carrozzone in più rispetto ai tanti che ci sono diretto a consentire a questo o a quell'altro soggetto di ottenere qualche altra rendita di posizione laddove invece questi soggetti non hanno la possibilità di ottenere un minimo di indennità, di stipendio o di posizione nell'ambito delle relazioni sociali nelle quali vivono. Io penso che è veramente ora di smetterla. Ci troviamo in un periodo in cui abbiamo pianto e abbiamo gridato allo scandalo perché in 5 anni di governo precedente venivano tagliati i fondi agli enti locali, non c'era più una lira, c'era il rischio di dover addirittura tagliare i servizi sociali, stiamo combattendo con bilanci che si mantengono a galla con grande difficoltà e poi continuiamo ad inventarci istituzioni che si sovrappongono per un certo tipo di servizio, per un altro, le autonomie locali. Insomma io penso che sia necessaria una presa d'atto che probabilmente la nostra Regione, le nostre realtà locali vadano amministrate con maggiore sobrietà. Sobrietà che non si vede. È chiaro che se poi la maggioranza del Consiglio Regionale disporrà comunque la creazione di un organo del genere, il discorso che fa Bucci è un discorso che non può non essere appoggiato poiché



la presenza di membri di una maggioranza, di membri degli esecutivi in questo nuovo organo comporta un preciso impulso e indirizzo politico perché espressione delle varie maggioranze esistenti nei vari organi locali. La presenza dei Consiglieri invece elettivi, specialmente se nominati in modo proporzionale a quello che è stato il voto dei cittadini, allora vi sarebbe un contenuto di maggiore trasparenza e di maggiore rappresentatività democratica. Come si dice spesso nel nostro ambiente, in via del tutto subordinata siamo anche disponibili a votare questo ordine del giorno nella presupposizione che il Consiglio Regionale poi autorizzi la creazione di questo nuovo Consiglio delle Autonomie Locali, ma in via principale noi diciamo che siamo fortemente contrari all'ideazione di nuove realtà di cui il nostro territorio proprio non ha bisogno. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, però prima di dare la parola a Bucci, se mi consenti, Achille, di solito il Presidente del Consiglio Comunale non interviene, è giusto che non intervenga sulle questioni di natura politica, però in questo caso siccome affronta questa mozione un tema che interessa le assemblee elettive io quindi mi permetto di fare una brevissima considerazione. Innanzitutto credo che non solo sia opportuna questa sollecitazione che viene dal gruppo di Rifondazione Comunista, ma io ringrazio il collega Bucci e il gruppo di Rifondazione Comunista che ha portato all'attenzione questo tema perché la questione relativa alla disciplina e comunque come organizzare il Consiglio delle Autonomie tra l'altro è una colonna portante del principio che ha ispirato lo statuto regionale. Io ricordo alcuni anni fa abbiamo discusso anche in questa aula, abbiamo fatto un'iniziativa per la verità poco partecipata, sulla stesura dello statuto regionale soprattutto il Consiglio delle Autonomie Locali coglie quel principio secondo me fondamentale della riforma del titolo V della seconda parte della Costituzione laddove si sollecita la sussidiarietà tra enti diversi. Il Consiglio delle Autonomie facendo proprio questo principio della sussidiarietà coglie il momento dell'assemblea, della consultazione dei rappresentanti delle assemblee elettive nel legiferare appunto, coglie appieno quelli che sono i principi che ispirano la metodologia della sussidiarietà tra enti istituzionali di vario livello. Io credo che sia opportuno, naturalmente non deve trasformare questo Consiglio un carrozzone, ci mancherebbe, però il fatto che la Regione prima di legiferare in qualche modo raccolga in seno alla assemblea delle autonomie locali le esigenze, gli umori, le aspettative della popolazione credo che sia una questione fondamentale secondo il mio punto di vista. Credo che il nostro ruolo diventi anche più importante, proprio le nostre prerogative di Consiglieri Comunali rappresentanti le assemblee elettive riportate a livello istituzionale regionale al momento di legiferare credo che colga in pieno le prerogative dei rappresentanti delle assemblee elettive. Condivido il principio che proprio partendo da questi presupposti i rappresentanti delle assemblee elettive debbano essere previsti in numero adeguato, perché quel cinque sembra fatto apposta per i rappresentanti dei cinque capoluoghi di regione. Io credo che i piccoli Comuni soprattutto e in numero più largo possibile di Consiglieri, di rappresentanti le assemblee elettive anche minori credo che sia giusto e fondamentale per questo principio della sussidiarietà.

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Solo per una breve riflessione e risposta a quello che diceva il collega Grassetti. Nelle intenzioni della proposta di legge fatta dalla Giunta Regionale non c'è questa idea di creare un carrozzone per quelli che non hanno avuto successo in politica, mi si permetta il termine "i trombati", tanto è vero che prevede dodici Sindaci che hanno già un loro ruolo importante stabilito e quindi non è sicuramente questo fatto nel senso di creare un carrozzone e quindi penso che su questo già tu debba stare tranquillo. Il ruolo di questo Consiglio delle Autonomie è un ruolo molto importante, come diceva il Presidente Fiordelmondo, previsto nello Statuto Regionale, proprio di raccordo e di interscambio, di intervento e discussione tra enti ai vari livelli (Regioni, Comuni, Province e Comunità Montane), quindi proprio il luogo dove gli enti discutono tra loro. Discutono tra l'altro di cose importanti perché si parla di bilancio regionale e di atti di pianificazione e di programmazione e quindi di cose importanti. Modificare questa cosa è una modifica che penso che in questa fase non sia neanche proponibile, perché tra l'altro questa è una

previsione dello Statuto Regionale. Tu sai che lo Statuto Regionale ha una procedura estremamente complessa di modificazione e di intervento, quasi come fosse una legge costituzionale. L'ordine del giorno è finalizzato fondamentalmente a dare maggiore spazio e una visibilità, una rappresentanza equa ai Consigli Comunali che invece nell'attuale proposta della Giunta Regionale sono sicuramente minoritari rispetto ai Sindaci e ai Presidenti delle Comunità Montane e quindi rispetto agli esecutivi e quindi l'ordine del giorno è finalizzato a questo.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: Io intanto non condivido quello che ha detto Bucci adesso. Sai bene, perché l'hai scritto, non ci sono solo 12 Sindaci, ma ci sono tre Presidenti delle Comunità Montane, 10 rappresentanti dei Consigli Provinciali che non significa 10 Consiglieri Provinciale, può essere rappresentante anche una persona munita di delega o di procura che gli consente di rappresentare un organo, poi i 5 rappresentanti dai Consigli Comunali. Io non dico che ci sia la volontà di costituire un carrozzone, ma ci sono le premesse tecniche perché questo avvenga. Aggiungo, replicando del tutto rispettosamente rispetto a quello che ci ha detto il Presidente Fiordelmondo, che io non credo sia necessario un organo intermedio che faccia da trait d'union tra i vari Consigli Comunali e quello regionale o la Giunta Regionale. Io immagino che almeno fino ad oggi un Consiglio Comunale, prendiamo ad esempio il Consiglio Comunale di Jesi, abbia una via diretta con gli enti locali superiori, con la Provincia, con la Regione e con gli altri Comuni perché sia possibile dialogare, perché sia possibile trasmettere le esigenze, le istanze dei vari consessi. Oggi più che mai, molto più che nel passato perché abbiamo degli strumenti che ci consentono di mandare un messaggio da qui a New York nel giro di tre secondi, allora creare un ulteriore organo che si frapponga nella strada che passa tra il mittente Consiglio Comunale e il destinatario Consiglio Provinciale o Consiglio Regionale a me sembra che non solo non sia d'aiuto, ma potrebbe anche costituire addirittura un inciampo in termini di tempo, in termini burocratici, in termini di farraginosità delle procedure. Purtroppo il ragionamento che sto facendo adesso esula rispetto al contesto di questo documento, che chiede soltanto di apporre una pezza in quello che è un eventuale buco di un vestito che a me non piace. Io sto dicendo che a me non piace un vestito e invece qui stiamo discutendo se mettere o no una pezza a quel vestito, che bello o brutto che sia è comunque venuto male sotto questo aspetto. La dichiarazione di voto, in sintesi, di questo gruppo è una dichiarazione di voto favorevole rispetto alla proposta, perché come giustamente ha detto il Presidente e come giustamente ha ribadito lo stesso Achille Bucci, è una garanzia di democrazia, di partecipazione democratica. Tengo ancora una volta a sottolineare che non sono, non siamo d'accordo con quella che è la scelta da parte della Regione di inventare questo organo in più. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, quindi pongo in votazione il punto 5, ordine del giorno presentato dal Consigliere Comunale Bucci Achille del gruppo P.R.C. sulla proposta di legge regionale "Disciplina del Consiglio delle Autonomie Locali".

Presenti	n.22	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.22	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.04	(Belluzzi, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I.)

IL VERBALE RELATIVO AL PUNTO N.6 DELL'O.D.G. DEL C.C. IN DATA 22.12.2006  
VIENE STRALCIATO, DEPOSITATO E SECRETATO PRESSO L'UFFICIO DEL  
SEGRETARIO GENERALE POICHE' L'ARGOMENTO E' STATO TRATTATO IN  
ADUNANZA SEGRETA

Punto n.7

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE UNITÀ SOCIALITÀ PER LA RISOLUZIONE ANTICIPATA DEL CONTRATTO STIPULATO CON IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto abbiamo concluso le due ore per le mozioni e gli ordini del giorno e quindi passiamo al punto 8. Riprendiamo il Consiglio Comunale a porte aperte.

Punto n.8 – DELIBERA N.181 DEL 22.12.2006

## AZIENDA CONSORTILE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI – APPROVAZIONE STATUTO

Escono: Bravi, Cercaci, Mazzarini e Montali

Entra: Curzi

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 8, azienda consortile per la gestione dei servizi sociali – Approvazione Statuto.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: Io ho preso la parola solo per eccepire una questione che comincia a diventare piuttosto importante in questo nostro Comune, dove ogni iniziativa, ogni istituzione, ogni ente che proviene o che nasce da questo Comune vede in sé sempre rappresentanti della maggioranza, non consentendo mai anche un minimo spazio all'opposizione. Questa logica di occupazione piena di ogni soggetto pubblico, di ogni ente che ci sia nell'arco del nostro territorio, che sia comunale, che sia extracomunale, non può essere condiviso. È ora che a partire già almeno da questa pratica, da questa iniziativa ci sia la possibilità da parte della minoranza esistente in città, che è una minoranza pur sempre consistente perché rappresenta uno su tre cittadini e forse anche qualcosa di più di uno su tre. Allora non vedo per quale motivo non debba mai esserci la possibilità di esprimere non solo nel Consiglio Comunale, ma anche negli enti, il parere, l'idea, il pensiero di chi non è tra i più. Quindi noi finché non troveremo questa disponibilità, anche se in linea generale condividiamo lo spirito delle varie iniziative che vengono proposte, voteremo contro, perché crediamo che la democrazia sia compiuta tutte le volte l'espressione della stessa abbia - secondo le proporzioni elettorali – un rappresentante, una voce anche di chi non è compreso nella maggioranza. Grazie.

ASS. CINGOLANI PAOLO: Lo statuto che andiamo a votare, la bozza di statuto è una bozza approvata dal comitato dei sindaci nell'ultima seduta valida. È una bozza che prevede nel Consiglio di Amministrazione una parte politica che è rappresentata dagli Assessori dell'attuale ufficio di presidenza dove sono rappresentati i Comuni anche con una maggioranza diversa dalla nostra. Questo non è, Grassetti, un Consiglio di Amministrazione di Jesi, è di un'azienda consortile e quindi il comitato dei Sindaci ha deciso che il Consiglio di Amministrazione sia un organo politico, che questo organo politico sia rappresentato dagli Assessori dell'ufficio di presidenza e solo il Presidente è una figura di tipo tecnico perché deve avere competenze di tipo gestionale che consentano comunque il funzionamento delle decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione su mandato dell'assemblea. Ritengo che la scelta del comitato dei sindaci sia stata una scelta ragionevole, che non ha voluto creare ulteriori carrozzoni, tant'è che il Consiglio di Amministrazione non avrà indennità se non pari a quello che è il rimborso della indennità del Consigliere Comunale di Jesi, in altre parole solo il Presidente per dirla in termini virgolettati è a stipendio perché è un Presidente che deve lavorare alle otto di mattina alle otto di sera, con un'indennità pari all'80% dell'indennità del Sindaco del Comune con più abitanti e non dell'intero comparto. Abbiamo ridotto al massimo tutte le indennità perché l'intenzione politica del comitato dei sindaci è quello di togliere le minori risorse possibili per la gestione dell'organo per riversarle su quelle che sono i servizi. Io ritengo che questo è l'atto finale di un percorso iniziato nel 2001, che ha visto un lavoro continuo di tutto il comitato dei sindaci, di tutti i Sindaci, compresi quelli che nel nostro territorio hanno una maggioranza diversa da quella che governa la nostra città. Purtroppo ci siamo persi per strada il Comune di Cingoli, è intenzione del sottoscritto e della Amministrazione intera verificare la possibilità di portar dentro anche questo Comune perché sicuramente quello

dell'azienda consortile è un percorso molto lungo, ora siamo al termine e penso che tutto il comitato abbia fatto un buon lavoro e abbia cercato di dare rappresentanza a tutte le forze politiche. Nell'ufficio di presidenza è rappresentato il Comune di Filottrano che sicuramente non è un Comune di centrosinistra, è rappresentato il Comune di Cingoli che notoriamente non è un Comune di centrosinistra, quindi su 5 componenti dell'ufficio di presidenza due sono di comuni diversi con i quali peraltro abbiamo avuto dei confronti accesi ma al tempo stesso costruttivi. Io ritengo che questo statuto è sempre migliorabile, ma quello che è venuto fuori da una discussione lunga fatta in 2-3 comitati dei Sindaci. Diciamo che non è possibile la richiesta di Grassetto, comprensibile, ma non è praticabile perché non è un organo del Comune di Jesi, è un organo dell'intero ambito territoriale.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: Paolo, a me dispiace pensare che tu abbia interpretato male il mio intervento, oppure debbo dire che probabilmente io mi sono spiegato male. Il mio intervento non voleva significare una difesa del centrodestra o una richiesta di ottenere un qualche posto per il centrodestra diretto a percepire una qualche indennità di tipo interessante. Io spero che tu possa credere che volevo dire con l'intervento che ho fatto che è giusto, indipendentemente da quale sia la maggioranza, quindi vale per il Comune di Filottrano come vale per gli altri, che le minoranze siano rappresentate per un motivo di espressione del pensiero, non certo per la questione dell'indennità. Qui come in tante altre situazioni si verifica l'ipotesi in cui le minoranze, probabilmente a Filottrano quelle di centrosinistra, come a Jesi quelle di centrodestra, stanno messe in un angolo e non riescono a poter offrire il loro contributo che è quello per il quale poi hanno deciso di fare politica, di presentarsi nei vari Consigli Comunali. Io credo che il discorso che io faccio sia da te compreso benissimo, quindi mi dispiacerebbe se fosse frainteso, ti assicuro che non era e non è quello il mio intento. Io vorrei iniziare da qui, ho iniziato da questo discorso, un atteggiamento che vogliamo esprimere con il voto, che noi abbiamo da tempo soprattutto in questo consesso, ma io vorrei che tutti capissero che non facciamo questo perché chiediamo posti o seggiole, o appoggi per la parte posteriore del corpo. È soltanto per avere la possibilità di offrire quel contributo che noi vogliamo offrire in proporzione al numero delle persone che rappresentiamo.

CONS. BRAZZINI ENRICO – U.S.: Io volevo fare lo stesso intervento che ho fatto in commissione, anche perché l'Assessore non c'era e anche perché così rimane anche scritto a verbale oltre che averlo detto in commissione. Noi siamo stati fin dall'inizio critici su questo discorso, tant'è che abbiamo criticato la scelta di nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione della casa di riposo perché ritenevamo fin dalla passata legislatura e dall'inizio di questa che questo servizio dovesse essere stato messo per tutta la collettività della Vallesina. È stato risposto che questo era impossibile perché non tutti vogliono mettere in gioco la loro casa di riposo e che i Comuni erano contrari. Fatto sta che siamo arrivati dopo 4 anni e mezzo a fare una bozza di un consorzio di azienda consortile. Io sono contento che sia riuscito questo, però mi sembra che qualche stonatura ci sia in questo senso perché mi sembra che noi abbiamo dato un'accelerazione (e questo l'ho detto in commissione ed è uno dei motivi che penso sia emerso anche nella discussione della conferenza dei Sindaci), perché siamo noi il Comune che ha più interessi di tutti a farlo anche se è quello che poi tra l'altro "ci rimette più di tutti". Mi spiego, qui diciamo che il personale è del Comune di Jesi, quindi abbiamo preso la palla al balzo per levare le spese al Comune di Jesi e scaricarle nell'azienda consortile, sappiamo tutti che gli stessi cugini dello SDI erano contrari che nel bilancio fosse inserito solamente un periodo di tempo per la casa di riposo perché c'era stata assicurazione all'Amministrazione che comunque entro quel periodo si sarebbe costituita questa azienda consortile. Questo non è avvenuto, abbiamo dovuto fare una variazione al bilancio perché abbiamo voluto rimettere altri soldi. Non partiremo, come è stato detto in quella occasione allo SDI, che partiremo con il 1 gennaio perché siamo il primo Comune che sta approvando questa bozza di statuto. Poi la cosa strana è che un Comune se vuole stare nell'azienda consortile non può mettere in

gioco solo quello che gli fa comodo e quello che non gli fa comodo non lo mette in gioco, perché già nella precedente bozza che era stata stilata qualche Comune aveva già espresso la volontà di non dare alla azienda consortile certi servizi e mantenerli loro, logicamente perché avevano interesse a mantenerli, perché non vedo il motivo e l'economicità del servizio fatto in quella maniera, continuarlo a fare in quella maniera e non nell'azienda consortile che sicuramente avrà dei vantaggi superiori. Adesso ci troviamo che come è stato detto in commissione mi sembra che almeno due case di riposo non verranno messe in gioco, nonostante i Comuni hanno aderito a questa azienda consortile. Parliamoci chiaro, è stato accusato mi sembra nella conferenza dei Sindaci che noi volevamo mettere per forza questa casa di riposo perché la casa di riposo era piena di debiti qualcuno ha detto nella conferenza dei Sindaci, cosa smentita mi sembra dal Presidente della casa di riposo. In realtà quello che hanno detto i Sindaci è la realtà, perché noi stiamo nascondendo i nostri bilanci dietro il discorso della casa di riposo, perché la casa di riposo la vogliamo dare via per salvare il nostro bilancio, per riequilibrare e stare nel patto di stabilità trasferendo il nostro personale o a comando o in questo probabilmente nemmeno a comando. Lo so il Sindaco trova strani questi discorsi, è fuori dal patto di stabilità e allora penso che dovrebbe rispondere poi nella replica l'Assessore. Dal momento che chi era presente invece mi ha confermato che effettivamente era questo uno dei motivi per cui l'Amministrazione aveva fretta di farlo. In poche parole non era così proprio non penso che il personale adibito alla casa di riposo sia al di fuori del personale che era del Comune di Jesi, perché erano stipendiati dal Comune di Jesi, sinceramente io non so come funzioni il patto di stabilità, però penso che il personale rientri tra le spese del Comune di Jesi, almeno certo personale. Quindi io ritengo che la cosa sia molto strana, adesso sentiremo nel prosieguo se ci sarà qualcun altro che dirà qualcos'altro, però a questo momento non ci sentiamo effettivamente di dare un voto favorevole.

CONS. BORNIGIA STEFANO – D.S.: Stiamo parlando per dichiarazioni di voto oppure questi sono gli interventi?

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Eravamo in dichiarazioni di voto, però per chi non ha fatto nessun intervento, va bene è il primo intervento, va bene 10 minuti.

CONS. BORNIGIA STEFANO – D.S.: Grazie, Presidente. Noi riteniamo che questo di oggi sia un momento importante in cui andiamo ad approvare uno statuto che ha fatto un percorso abbastanza difficile, con momenti di confronto ed è stato affinato in maniera corretta e credo che abbia raggiunto le finalità che si era prefissato questo statuto, che si prefigge questo statuto. Io dico che Jesi in questo momento sta giocando un ruolo di Comune capofila, con gli oneri e gli onori di questo ruolo. Io credo che al di là delle considerazioni fatte sui vantaggi o meno che si possono avere da questa azienda consortile, qualcuno dice che Jesi abbia da rimettere più che da guadagnare, io credo che i vantaggi saranno per tutti. Jesi ha un ruolo importante, conferendo anche la casa di riposo, conferendo il personale e quindi in questa azienda conterà per quello che vale. È stato dato un ruolo importante anche agli altri Comuni minori, tant'è che Comune con meno di 2.000 abitanti sono stati considerati come i Comuni di 2.000 abitanti. Io credo che noi dovremmo essere oggi qui contenti perché il percorso è stato difficile, è un percorso voluto dalla Amministrazione, era uno degli obiettivi che ci eravamo posti e lo stiamo raggiungendo. Poi chi aderirà metterà a disposizione il meglio e noi avremo da usufruire delle professionalità migliori che stanno nel territorio e non che stanno solo a Jesi. Quindi ci sarà un aiutarsi reciproco che porterà solamente vantaggi. C'è stato un lavoro per non appesantire la gestione e quindi anche un lavoro importante sul discorso dei gettoni di presenza per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, saranno gli Assessori ad andare nei Consigli di Amministrazione e quindi non percepiranno nessun gettone di presenza, per non gravare sulla gestione. Quindi bisogna secondo me dare atto a chi ha lavorato su questo statuto che ha fatto un buonissimo lavoro. Noi per dichiarazione di voto voteremo a favore, grazie.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: A me un po' dispiace che la discussione su questo punto avvenga in una aula semivuota, perché credo forse dovremmo essere un po' più consapevoli di quello che è il valore e il senso di questa pratica che stiamo per votare. Probabilmente non ci rendiamo conto che questa pratica non è una pratica come tante altre, perché rappresenta non solo il frutto di un lavoro lunghissimo che è durato per tutta la legislatura in questi 4 anni e oltre, sulla quale già c'era un percorso, dei ragionamenti avviati anche precedente all'attuale Amministrazione, ma soprattutto per la valenza politica di una operazione prima e ancora ad oggi unica nelle Marche che si appresta a definire l'organizzazione dei servizi sociali per un territorio vasto come quello dell'intera Vallesina, ad esclusione di un unico Comune, che è un fatto io credo straordinario o quantomeno di straordinaria rilevanza e importanza sia dal punto di vista politico e anche dal punto di vista sociale. Dal punto di vista politico perché la scelta fatta da 20 Consigli Comunali di decidere di mettersi insieme per gestire servizi così importanti, ma al tempo stesso delicati, anche per quelli che sono dei meccanismi consolidati di ricerca del consenso politico, in qualche modo ogni Amministrazione si è spogliata anche di quello che è una capacità di raccolta e di creazione del consenso che spesso passa soprattutto per le prestazioni e i servizi che vengono erogati ai cittadini, non più quindi direttamente da un Sindaco, da una Giunta, da un Assessore, da un'Amministrazione Comunale nel suo insieme ma da un soggetto terzo che vede la rappresentanza e la rappresentatività di tutti i Comuni e le Amministrazioni. Significa aver maturato molto, essere tutti gli amministratori di questo territorio cresciuti e maturati su un obiettivo che noi riteniamo e io credo che sia strategico. In questo senso io credo che sia un po' avvilente che un'operazione di questo valore venga sostanzialmente banalizzata o spacciata per una semplice operazione di carattere finanziario, per riuscire il Comune di Jesi a risparmiare qualche soldo eccetera. Io credo che questo sia un po' avvilente e credo anche che rispetto a questo progetto che oggi vede il passo ultimo, immediatamente prima della vera e propria costituzione e quindi anche della operatività concreta di questa azienda consortile, che si pone degli obiettivi sui quali questo territorio ha lavorato per oltre un decennio, la possibilità di riuscire a dare ai cittadini di tutta la Vallesina servizi di qualità e garantire accesso a questo da parte di tutti i cittadini, dei 100.000 abitanti potenziali di questo territorio, quindi con l'obiettivo di uniformare le opportunità di avere pari dignità tra tutte le realtà del territorio di fronte alle esigenze di una comunità ampia e indipendente da quelle che potevano e possono essere le disponibilità finanziarie, economiche, delle risorse di ogni singolo Comune. Credo che questa sia una grande operazione di equità e di giustizia che può anche valer la pena di qualche investimento, di qualche spesa in più forse, magari per il Comune di Jesi rispetto ad altri Comuni. Non è un caso che pur di realizzare questa operazione si sono anche accettate, mediate, condizioni poste legittimamente e per molti aspetti anche comprensibilmente anche da parte di altri Comuni che chiedevano una possibilità di non essere sopraffatti dalla realtà del Comune di Jesi, dal peso preponderante che questo territorio ha il Comune di Jesi, ma anche dalla possibilità di sviluppare questo progetto con una gradualità per cui nessuno di noi ha mai pensato di imporre ad altri scelte che non erano sentite dalle diverse comunità e dalle diverse amministrazioni. Questo è il motivo per cui alcuni Comuni assegnano a questa azienda determinati servizi e altri altri servizi eccetera. La scelta fatta dal Comune di Jesi a suo tempo quando votammo l'adesione all'azienda consortile con un altro atto di Consiglio Comunale e di assegnare ad essa pressoché tutti i servizi di carattere sociale, ivi compresa la casa di riposo, non aveva nessun altro obiettivo diverso da quello di avere e offrire anche un'opportunità a tutte le altre realtà delle case di riposo comunali che nessuno esclude che possa avvenire anche successivamente e che noi ci siamo sentiti, non il Comune di Jesi, ma l'intero comitato dei Sindaci non se l'è sentita di frapporre un ostacolo all'ingresso nella società di tutti i Comuni che avevano questa volontà semplicemente perché non assegnavano a questa azienda la loro casa di riposo o un altro servizio che stanno gestendo. Io penso che sia davvero un momento importante per noi, per Jesi e per l'intero territorio della Vallesina quello che facciamo questa sera e rispetto a questo io faccio un appello sia ad Antonio Grassetti e Alleanza Nazionale che allo stesso gruppo dei Socialisti Uniti di fare una riflessione e valutare attentamente questa situazione, questa prospettiva che oggi apriamo definitivamente. Siamo anche



consapevoli che probabilmente alcuni limiti o alcune carenze ci possono essere, credo che però quello che si mette in atto concretamente da oggi non possa essere affrontato con la stessa logica con cui affrontiamo una qualunque altra questione. Ritengo che il valore della scelta che questa sera facciamo con l'approvazione dello statuto dell'azienda consortile proprio per quello che significa per noi e per il territorio e per tutta la Vallesina possa permettere di superare ad ognuno di noi quelle piccole resistenze che possiamo trovare in alcuni punti dello statuto o anche relativamente alla posizione che per esempio il Consigliere Grassetti esprimeva circa la rappresentatività. Io sono assolutamente convinto e certo, conoscendo la sua onestà intellettuale, che non c'era l'intenzione di pretendere posti o indennità. Credo che purtroppo e per fortuna, a seconda dei punti di vista, questo sia un problema che è insito nella politica in genere, non conosco esperienze diverse né di centrosinistra né di centrodestra, però credo – e lo dico con altrettanta onestà – che questo per quanto possa essere un aspetto importante possa essere superabile di fronte una scelta di una importanza come quella che facciamo questa sera e che ritengo che sarebbe un segnale straordinario se fosse approvata questa pratica all'unanimità.

CONS. BRUNETTI FOSCO – Gruppo Misto: Devo dire che ho ascoltato con la massima attenzione il dibattito che c'è stato e le osservazioni che faceva il Sindaco con le quali mi trovo pienamente d'accordo. Mi sento di rilanciare quell'appello che tu hai fatto, Sindaco, a un voto unanime del Consiglio Comunale di Jesi di fronte a questa pratica che sicuramente è una pratica importante. Restano impregiudicati tutti i rilievi che a suo tempo io ho fatto e non solo io sul ritardo che c'è stato in questa elaborazione, anche se non di facile stesura perché mettere d'accordo 21 comuni non è una cosa semplice sul piano tecnico e sul piano politico, tuttavia mi fa piacere rilevare che quello che è stato un periodo nel quale il Comune di Jesi a mio avviso non ha messo il campo tutto il suo potenziale di forte orientamento per raggiungere questo obiettivo sia in parte sia in parte superato, ora siamo qui, è un passo in avanti significativo. Ripeto, la previsione che questa stessa Amministrazione aveva fatto con una tempistica decisa e definitiva per quanto riguarda la prima metà del 2006, come io avevo previsto, non è stata rispettata, non era difficile prevederlo. Ripeto oramai siamo in questa fase, la questione è particolarmente importante e sono d'accordo anche io sul fatto che ha detto il Sindaco che comunque nella stesura del deliberato si lascia spazio a una questione politica della quale non c'è una chiusura tecnica, che i Comuni che hanno non conferito appieno i servizi lo possano fare in futuro, è una questione aperta e importante. Rilancio anche io una forte riflessione sull'opportunità di addivenire a un voto unanime di questo Consiglio Comune come abbiamo fatto su altri aspetti significativi e purtroppo non abbiamo fatto su altri. Ora si tratta di questo, mi auguro che da qui in avanti e nella prospettiva futura di gestione, visto che Jesi ha totalmente aderito e ha conferito la totalità dei suoi servizi con quello che sono il loro peso di operatività e di rilevanza sociale, credo che su questa prospettiva da qui in avanti più che mai si giochi quel ruolo di Jesi come capofila di una comunità di 100.000 abitanti, per quanto riguarda non solo questo aspetto importantissimo della vita di ogni cittadino ma anche per altre prospettive, senza cooptazione di comuni minori, senza battaglie campanilistiche di retroguardia o di avanguardia, ma con la consapevolezza che a Jesi compete questo ruolo di punto di riferimento forte e decisivo per una comunità che è di 100.000 abitanti. Quindi va da sé che dichiaro il mio voto favorevole a questa pratica.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: Per onestà debbo dire che la dichiarazione di voto l'ho già fatta, però siccome il Sindaco mi ha fatto una richiesta io vorrei rispondere. Io prendo atto di quello che ha detto l'Assessore Cingolani e di quello che ha detto il Sindaco. Mi rendo conto perfettamente degli sforzi che sono stati fatti, mi rendo conto anche del valore politico del documento. Sentito anche il mio collega e amico Marco D'Onofrio dello stesso gruppo abbiamo deciso di accogliere l'invito del Sindaco, votando favorevolmente per raggiungere quella unanimità richiesta. Il problema però che noi abbiamo sollevato permane e preghiamo tutti di valutarlo nei limiti di quello che può essere possibile nel futuro. Grazie.

ASS. CINGOLANI PAOLO: Dopo le parole del Sindaco non ritengo aggiungere altro. Vorrei fare solo una riflessione anche sulle parole che sono state dette dal Consigliere Brunetti. Io penso che il ruolo capofila può essere svolto in tanti modi. In questa operazione Jesi, diciamo sottotraccia, con la fatica del quotidiano penso sia riuscita a svolgere un ruolo di Comune capofila del territorio, cercando di coinvolgere pazientemente tutte le Amministrazioni locali dei piccoli Comuni con quella che è la capacità propositiva della struttura, con quella che è la capacità professionale della struttura e anche con un'azione politica che potete ben immaginare è costata una fatica abbastanza importante. Le preoccupazioni che sono state espresse da alcuni rappresentanti dei Comuni nell'ultimo Comitato dei Sindaci sono state fugate tutte dai nostri consulenti. La preoccupazione di questi piccoli Comuni nei confronti del Comune capofila è che se ci dovesse essere nell'azienda un passivo chi è che rifonde questo passivo; sono i contratti di servizio che permetteranno ad ogni Comune... cioè se il Comune di Filottrano non conferisce la casa di riposo ma alcuni suoi cittadini vogliono venire nella casa di riposo di Jesi se il Comune di Filottrano non farà un contratto di servizio con l'azienda al cittadino di Filottrano si dirà o paghi tutto o vai nel Comune di Filottrano. Se il Comune di Filottrano non ha un contratto di servizio con l'azienda consortile per la gestione dei posti della non autosufficienza, se quel servizio avrà una perdita non avendo un contratto di servizio non dovrà rifondere nulla. Noi abbiamo preso dei consulenti per cercare di fugare tutte le preoccupazioni legittime da parte dei piccoli Comuni. Io ritengo che siamo arrivati alla fine di un percorso, ringrazio il Sindaco per la vicinanza e la forza con cui ha portato avanti questo cammino. Devo però anche ringraziare tutta la struttura, in modo particolare il dott. Torelli e sono felice, questa è la parola che mi viene, per la dichiarazione del gruppo di Alleanza Nazionale perché ritengo che questa sia una delibera in cui non si fa politica per il consenso, ma in cui la politica sta cercando di dare un senso alle strategie. Qui non guadagna nessuna Amministrazione Comunale, qui guadagnano i cittadini con omogeneità di intervento da Angeli di Rosora fino a Belvedere e San Marcello, tutti avranno le medesime opportunità. Questa è la politica del senso. Se la Amministrazione Comunale con un voto unanime di tutti i gruppi consiliari dirà questo vuol dire che Jesi continuerà a svolgere ancora per lungo tempo una funzione politica di Comune capofila che mira al senso della politica. Io mi sentivo di dover ringraziare il Sindaco e il dott. Torelli. In questo stesso momento anche altri due Consigli Comunali stanno discutendo questo ordine del giorno, la data ultima è il 31 dicembre, dopo il 31 dicembre si procederà alla stesura dei contratti di servizio e inizieranno le trattative sindacali per le operazioni che debbono essere fatte. Noi abbiamo già ottenuto un OK da parte delle forze sindacali sul progetto e quindi diciamo un beneplacito fatte salve le trattative che dovranno essere fatte.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, quindi pongo in votazione il punto 8, azienda consortile per la gestione dei servizi sociali – Approvazione Statuto.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.02	(Brazzini e Serrini per U.S.)
Votanti	n.17	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.00	

Punto n.9

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER I SERVIZI DI “AFFIDO FAMILIARE” E DI “APPOGGIO FAMILIARE”

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo al punto 9, ma il punto 9 è stato rinviato per aggiornare il testo in base alle normative nazionali e quant'altro, quindi c'è una piccola modifica testo. Quindi è rinviata la pratica n. 9.

Punto n.10 – DELIBERA N.182 DEL 22.12.2006

MODIFICA STATUTO ITAL COOK

Esce: Brunetti

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Dieci, modifica Statuto Ital Cook. Non ho interventi, è stato illustrato in commissione, quindi pongo in votazione il punto 10.

Presenti	n.18	
Astenuti	n.05	(Meloni per D.L. La Margherita – Grassetti e D’Onofrio per A.N. Brazzini e Serrini per U.S.)
Votanti	n.13	
Favorevoli	n.12	
Contrari	n.01	(Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: C’è l’immediata esecutività, apriamo le votazioni sulla immediata esecutività.

Presenti	n.18	
Astenuti	n.04	(Grassetti e D’Onofrio per A.N. – Brazzini e Serrini per U.S.)
Votanti	n.14	
Favorevoli	n.13	
Contrari	n.01	(Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: L’immediata esecutività non viene approvata.

Punto n.11 – DELIBERA N.183 DEL 22.12.2006

CONFERIMENTO DELLA “CITTADINANZA BENEMERITA DELLA CITTÀ DI JESI” AI CITTADINI ELEONORA BATTISTELLI ED EMANUELE PAGONI

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 11, Conferimento della “Cittadinanza benemerita della città di Jesi” ai cittadini Eleonora Battistelli ed Emanuele Pagoni. Non ho interventi, è stato illustrato in commissione e quindi apriamo le votazioni sul punto 11.

Presenti	n.18
Astenuti	n.00
Votanti	n.18
Favorevoli	n.18
Contrari	n.00

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.18
Astenuti	n.00
Votanti	n.18
Favorevoli	n.18
Contrari	n.00

Punto n.12 – DELIBERA N.184 DEL 22.12.2006

PIANO DI LOTTIZZAZIONE DELL'AREA COMPRESA NELLA SCHEDE PROGETTO "GROTTE DI FRASASSI (C.13)" ART. 68 QUATER DELLE N.T.A. DEL P.R.G. – APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Ora passiamo alle pratiche del settore urbanistica, anche qui su tutte le pratiche c'è l'immediata esecutività. Partiamo dal punto 12, piano di lottizzazione dell'area compresa nella scheda progetto "Grotte di Frasassi" art. 68 quater delle N.T.A. del P.R.G. – Approvazione ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 34/92 e successive modificazioni. Non ho interventi, votiamo.

Presenti	n.18	
Astenuti	n.04	(Grassetti e D'Onofrio per A.N. – Brazzini e Serrini per U.S.)
Votanti	n.14	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.00	

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.18	
Astenuti	n.02	(Grassetti e D'Onofrio per A.N.)
Votanti	n.16	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività è stata approvata con 16 voti a favore e due astenuti.

Punto n.13 – DELIBERA N.185 DEL 22.12.2006

DITTA EFFESSE DI FREDDI GIUSEPPE & C. S.N.C. ED ALTRI – VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO DI UN COMPLESSO EDILIZIO SITO IN VIALE DELLA VITTORIA – SOTTOZONA A7 DEL P.R.G. – ADOZIONE AI SENSI DELLA L. R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Passiamo al punto 13, Ditta Effesse di Freddi Giuseppe & C. s.n.c. ed altri – variante al piano di recupero di un complesso edilizio sito in Viale della Vittoria – sottozona A7 del P.R.G. – adozione ai sensi della L. R. n. 34/92 e successive modificazioni. Non ho interventi, votiamo.

Presenti	n.18	
Astenuti	n.05	(Sanchioni per F.I. – Grassetti e D’Onofrio per A.N. – Brazzini e Serrini per U.S.)
Votanti	n.13	
Favorevoli	n.13	
Contrari	n.00	

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.18	
Astenuti	n.05	(Sanchioni per F.I. – Grassetti e D’Onofrio per A.N. – Brazzini e Serrini per U.S.)
Votanti	n.13	
Favorevoli	n.13	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: L’immediata esecutività del punto 13 non viene approvata.

Punto n.14 – DELIBERA N.186 DEL 22.12.2006

DITTA CASONI LEANO ED ALTRI. PIANO DI RECUPERO DELL'AREA SITA IN VIA CAMPANIA – SOTTOZONA B2.3 DEL P.R.G. – APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L. R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 14, Ditta Casoni Leano ed altri. Piano di recupero dell'area sita in Via Campania – sottozona B2.3 del P.R.G. – Approvazione ai sensi dell'art. 30 della L. R. n. 34/92 e successive modificazioni. Non ho interventi, apriamo il voto sul punto 14.

Presenti	n.18	
Astenuti	n.05	(Sanchioni per F.I. – Grassetto e D'Onofrio per A.N. – Brazzini e Serrini per U.S.)
Votanti	n.13	
Favorevoli	n.13	
Contrari	n.00	

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.18	
Astenuti	n.05	(Sanchioni per F.I. – Grassetto e D'Onofrio per A.N. – Brazzini e Serrini per U.S.)
Votanti	n.13	
Favorevoli	n.13	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non c'è l'immediata esecutività sul punto 14.



Punto n.15 – DELIBERA N.187 DL 22.12.2006

DITTA BLASI FERNANDO – PIANO DI RECUPERO DI UN EDIFICIO SITO IN VIALE TRIESTE N. 20 – SOTTOZONA A3 DEL P.R.G. – APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L. R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 15, Ditta Blasi Fernando – Piano di Recupero di un edificio sito in Viale Trieste n. 20 – sottozona A3 del P.R.G. – approvazione ai sensi dell'art. 30 della L. R. n. 34/92 e successive modificazioni.

Presenti	n.18	
Astenuti	n.04	(Grassetti e D'Onofrio per A.N. – Brazzini e Serrini per U.S.)
Votanti	n.14	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.00	

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.18	
Astenuti	n.04	(Grassetti e D'Onofrio per A.N. – Brazzini e Serrini per U.S.)
Votanti	n.14	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività non c'è.

Punto n.16 – DELIBERA N.188 DEL 22.12.2006

DITTA FRANCA SANTINA DUCA – STEFANO BOLOGNA – PIETRO BOLOGNA – ROBERTO BOLOGNA – EMANUELE BOLOGNA. PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA DI AREA SITA IN VIA MONTECATRIA – SOTTOZONA B1.3 DEL P.R.G. – APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Entra: Brunetti

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 16, Ditta Franca Santica Duca – Stefano Bologna – Pietro Bologna – Roberto Bologna – Emanuele Bologna. Piano di Recupero di iniziativa privata di area sita in Via MontecatRIA – sottozona B1.3 del P.R.G. – Approvazione ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 34/92 e successive modificazioni.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.02	(Grassetti e D'Onofrio per A.N.)
Votanti	n.17	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.00	

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.19	
Astenuti	n.02	(Grassetti e D'Onofrio per A.N.)
Votanti	n.17	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Al punto 16 l'immediata esecutività viene approvata.

Punto n.17 – DELIBERA N.189 DEL 22.12.2006

PIANO PARTICOLAREGGIATO ESECUTIVO (P.P.E.) “APPENNINI ALTA” – APPROVAZIONE AI SENSI DELL’ART. 30 DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Piano Particolareggiato esecutivo (P.P.E.) “Appennini Alta” – approvazione ai sensi dell’art. 30 della L.R. n. 34/92 e successive modificazioni. Non ho interventi, apriamo il voto sul punto 17.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.05	(Sanchioni per F.I. – Grassetto e D’Onofrio per A.N. Brazzini e Serrini per U.S.)
Votanti	n.14	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.00	

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.19	
Astenuti	n.05	(Sanchioni per F.I. – Grassetto e D’Onofrio per A.N. Brazzini e Serrini per U.S.)
Votanti	n.14	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: L’immediata esecutività viene approvata.

Punto n.18 – DELIBERA N.190 DEL 22.12.2006

DITTA IMMOBILIARE VILLA ANTICA S.R.L. – PIANO DI RECUPERO EX VILLA FABBRO IN VIA GRILLI – SOTTOZONA A7 DEL P.R.G. – APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 18, Ditta Immobiliare Villa Antica s.r.l. – Piano di Recupero ex Villa Fabbro in via Grilli – sottozona A7 del P.R.G. – approvazione ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 34/92 e successive modificazioni.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.05	(Sanchioni per F.I. – Grassetto e D'Onofrio per A.N. – Brazzini e Serrini per U.S.)
Votanti	n.14	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.00	

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.19	
Astenuti	n.05	(Sanchioni per F.I. – Grassetto e D'Onofrio per A.N. – Brazzini e Serrini per U.S.)
Votanti	n.14	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 18 non ha l'immediata esecutività.

Punto n.19 – Delibera n.191 del 22.12.2006

SCHEMA PROGETTO “PIERALISI” (B3.2) ART. 54 DELLE N.T.A. – VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DELL’ART. 26 DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI – CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI E ADOZIONE DEFINITIVA

Escono: Brunetti e Sanchioni  
Sono presenti in aula n.17 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 19, c’è da leggere una correzione al punto 7. L’osservazione n. 7, dico bene? Assessore.

ASS. OLIVI DANIELE: La pratica è stata illustrata in commissione in maniera puntuale, soltanto che parlando adesso con il Consigliere Lillini ci siamo resi conto che c’è stato un refuso di stampa. Per la precisione l’osservazione n. 7 pervenuta dal signor Mondavi, che è l’amministrativo della società Olivo, che praticamente richiedeva la cancellazione della risoluzione che il Consiglio Comunale aveva adottato in fase di adozione della variante stessa di cassare la risoluzione. Voi nella delibera avete scritto l’osservazione n. 7 può essere accolta, invece non può essere accolta, questo è il cambio che chiediamo, per le stesse motivazioni che sono scritte al punto n. 2, perché di fatto è un’osservazione identica o simile a quella che voi trovate, la n. 2 fatta dagli uffici. Ci rifacevamo alle opere di riqualificazione per il fosso. Questo non accoglimento di queste due osservazioni, la 2 e la 7, è perché la richiesta è più pertinente alla fase del piano di recupero, quindi del piano attuativo, quando si andranno a fare i lavori e non alla variante generale. Pertanto, ripeto, la n. 7 non può essere accolta. Questo è il cambio che voi trovate nella delibera e naturalmente cambia anche il punto 2 e 3 perché se voi guardate nell’impianto della delibera al punto n. 2 c’era di accogliere le osservazioni e lì va depennata la n. 7 e al punto n. 3 di respingere le osservazioni e lì va inserita la n. 7.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: La pratica 19, siccome si tratta di una variante al Piano Regolatore Generale, dobbiamo votare le osservazioni. Ci sono sette osservazioni, quindi dobbiamo fare sette votazioni. Quando votiamo non votiamo se siamo d’accordo o meno sull’osservazione, ma votiamo se siamo d’accordo o meno con il parere degli uffici. Quindi io dirò osservazione n. 2 e dirò anche il parere degli uffici e conseguentemente votiamo, ma sul parere degli uffici. Vi ricordo che noi votiamo favorevolmente o meno al parere degli uffici. Se l’ufficio dice non viene accolta, se noi votiamo sì vuol dire che non viene accolta. Quindi votiamo sì o no al parere espresso dagli uffici, d’accordo? Quindi pongo in votazione l’osservazione n. 1 della pratica n. 19. L’osservazione n. 1 viene accolta dagli uffici, quindi chi vota sì significa che è d’accordo con gli uffici e quindi l’osservazione viene accolta, chi vota no contro il parere degli uffici vuol dire che si respinge. Pongo quindi in votazione l’osservazione n. 1. Ripeto, gli uffici danno un parere favorevole ad essere accolta in sostanza.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.1

Presenti	n.17	
Astenuti	n.02	(Brazzini e Serrini per U.S.)
Votanti	n.15	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Viene approvata con 15 voti favorevoli e due astenuti la prima osservazione. Osservazione n. 2, gli uffici danno un parere negativo, non può essere accolta secondo gli uffici. Quindi se siamo d'accordo di non accogliere votiamo un'altra volta sì, se votiamo contro il parere degli uffici e quindi di accoglierla votiamo no.

#### VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.2

Presenti	n.17
Astenuti	n.00
Votanti	n.17
Favorevoli	n.15
Contrari	n.02 (Grassetti e D'Onofrio per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: L'osservazione n. 3, può essere accolta. Gli uffici danno un parere favorevole nell'accogliere questa osservazione. Mettiamo in votazione il parere degli uffici. Votiamo.

#### VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.3

Presenti	n.17
Astenuti	n.00
Votanti	n.17
Favorevoli	n.17
Contrari	n.00

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Osservazione n. 4, non può essere accolta, questo è il parere degli uffici. Votazione aperta, votiamo.

#### VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.4

Presenti	n.17
Astenuti	n.00
Votanti	n.17
Favorevoli	n.15
Contrari	n.02 (Grassetti e D'Onofrio per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Osservazione n. 5, può essere accolta. Apriamo il voto sull'osservazione n. 5.

#### VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.5

Presenti	n.17
Astenuti	n.00
Votanti	n.17
Favorevoli	n.17
Contrari	n.00

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Osservazione n. 6, può essere accolta secondo il parere degli uffici. Apriamo la votazione.

Presenti	n.17
Astenuti	n.00
Votanti	n.17
Favorevoli	n.17
Contrari	n.00

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Osservazione n. 7, non può essere accolta: questo è il parere degli uffici. Apriamo il voto.

#### VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.7

Presenti	n.17
Astenuti	n.00
Votanti	n.17
Favorevoli	n.15
Contrari	n.02 (Grassetti e D'Onofrio per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Adesso votiamo la pratica con le osservazioni così come approvate. Quindi apriamo il voto sulla pratica n. 19.

Entra: Brunetti  
Sono presenti in aula n.18 componenti

#### VOTAZIONE DELIBERA:

Presenti	n.18
Astenuti	n.04 (Grassetti e D'Onofrio per A.N. – Brazzini e Serrini per U.S.)
Votanti	n.14
Favorevoli	n.14
Contrari	n.00

Esce: Serrini  
Sono presenti in aula n.17 componenti

#### VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.17
Astenuti	n.01 (Brazzini per U.S.)
Votanti	n.16
Favorevoli	n.16
Contrari	n.00

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: La pratica 19 viene approvata l'immediata esecutività, 16 voti a favore e un astenuto.

Punto n.20 – Delibera n.192 del 22.12.2006

DITTA FATMA – VARIANTE AL P.P. DELL'AREA D5 SITA TRA VIA DON MINZONI E VIA PASQUINELLI – CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI – RINVIO –

Sono presenti in aula n.17 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Ora, colleghi, siamo all'ultima pratica, la 20. In conferenza dei capigruppo avevamo deciso di chiedere alla Amministrazione il rinvio di questa pratica per quanto riguarda la questione relativa al parere del legale. L'Amministrazione Comunale chiede di, se i capigruppo rimasti sono d'accordo, sospendere per 5 minuti, 10 minuti massimo i lavori del Consiglio Comunale e poter illustrare ulteriormente la pratica ai capigruppo presenti. Io non ho niente in contrario rispetto a questa richiesta. Se siamo d'accordo, mi sembra che non ci sia nessun parere contrario, i capigruppo rimasti possono riunirsi in sala Giunta insieme all'Assessore e al Sindaco per illustrare la pratica. Colleghi, sono le 9.15, alle 9.25 precise rifacciamo l'appello.

Alle ore 21,15 la seduta viene sospesa

Esce: Brazzini – Sono presenti in aula n.16 componenti

Alle ore 21,45 la seduta viene ripresa

Si procede all'appello dei presenti:

Sono presenti in aula n.17 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: 17 presenti, seduta valida. Rinomino scrutatori i colleghi Morbidelli, Lombardi e Grassetto. Riprendiamo dal punto 20, ultimo punto all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale. Punto 20, Ditta Fatma – Variante al P.P. dell'area D5 sita tra via Don Minzoni e via Pasquinelli – controdeduzioni alle osservazioni e approvazione ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 34/92 e successive modificazioni.

CONS. MELONI ROSA – D.L. LA MARGHERITA: Io desidero intervenire soltanto per dire questo, che tutte le delucidazioni che ci sono adesso state fornite rispetto al ritornare sulla decisione che era stata presa da questo Consiglio Comunale a giugno e mi sono andata a rileggere anche la verbalizzazione degli interventi, io credo che ci sarebbero dovute essere state fatte nel momento della votazione di giugno. Noi abbiamo introdotto in quella votazione un arco temporale che abbiamo dato di trenta anni per variare il privato ad uso pubblico in semplice privato. Ci era stato detto anche in commissione e anche in Consiglio Comunale che questa temporizzazione era stata anche prevista in un'altra situazione per venti anni. Adesso non mi ricordo quale era quella situazione che aveva la temporizzazione di venti anni per questa concessione privata, anziché privata ad uso pubblico. Io dico che la decisione e gli elementi che mi hanno portato a votare a giugno in quel modo erano state ampiamente in coscienza stati assunti dal Consiglio Comunale. Non mi pare che ci siano elementi, anche con le spiegazioni avute dal punto di vista tecnico, e io chiederei di approfondire il parere legale che la commissione aveva chiesto e che è stato allegato a questa delibera. La mia esigenza è di approfondire questo parere legale, nel senso che lo voglio capire bene, altrimenti in ogni caso se la pratica va avanti io ritorno ad essere nella decisione che avevo assunto nel Consiglio Comunale di giugno.

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.16 componenti



CONS. SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Io condivido in pieno quello che ha detto la collega Meloni, soprattutto questo aspetto perché se noi oggi facciamo questa nuova scelta praticamente avremmo fatto una cosa “illegale” quella volta. Se noi oggi ammettiamo che secondo quello che dice il parere del legale, secondo quanto ci viene dicendo sulla riformulazione dei conteggi da parte dell’ingegnere dovremo dar retta a loro, cioè praticamente concedere che fra 30 anni quel suolo ritorni ad essere privato ad uso pubblico, ma semplicemente diciamo togliamo proprio questo limite, cioè fin da subito con 45.000 euro quel suolo che fra 30 anni dovrebbe ritornare ad essere privato ad uso pubblico ce l’ha per sempre e da subito il privato. Mi domando se quello domani mattina vende tutti quei posti macchina suoi a privati quanto incassa? Con 45.000 euro quello guadagna 300-400.000 euro. Poi dopo è vero, non è vero, è giusto, è adeguato il conteggio. Da una parte sono convinto che se riguardi bene quello che avevamo detto allora, cioè che l’avvocato ci dicesse quella delibera contiene dei margini di errore che se viene impugnata, se vi fa causa vi costa; se invece quella delibera di allora è legittima io credo che noi rischiamo attualmente di fare un beneficio a questo signore. Perché noi dobbiamo smentire una delibera di allora che magari era legittima? Poi perché ci priviamo fra 30 anni di poter riavere quel terreno che diventerà privato ad uso pubblico? Oggi in quasi tutte le città quando ti vendono un posto macchina te lo danno per 30 anni, quindi non è una cosa che è nuova. Io ovunque voglio comprare un posto macchina (a Bologna, in montagna o al mare) me lo danno per 30 anni, quindi questo limite dei trenta anni ha un senso secondo me. Questo famoso privato ad uso pubblico, come si diceva, che ci mette a disposizione viene recintato e per me diventa privato lo stesso. Per questi motivi chiedo che si approfondisca come ha detto adesso, oppure non so se questa delibera avrà la maggioranza per poter essere portata a termine. Grazie.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: Io ho ascoltato le precisazioni tecniche da parte dell’ingegnere che sono state chiarissime. Adesso io però voglio prendere atto di una situazione che corre parallela rispetto alla discussione di questo argomento in Consiglio Comunale, cioè noi sappiamo che è presenta da parte della ditta un ricorso amministrativo al TAR, quindi c’è una situazione sospesa di contenzioso con questa ditta. Riprendendo anche le parole che precedentemente ha espresso Sanchioni noi a mio avviso dovremmo evitare di muovere pedine che in qualche modo potrebbero porci in un angolo senza uscita, cioè o dichiarare di aver sbagliato allora con eventuali conseguenze se il ricorso dovesse proseguire, o eventualmente non accogliere la proposta che viene presentata oggi. Io penso che se noi abbiamo tempo, sempre che l’abbiamo perché poi se non c’è tempo il discorso cambia e va verificato, ma dovremmo cercare di ottenere da parte della ditta ricorrente una disponibilità a comporre la questione con un atto scritto al termine del quale la stessa si dichiara disponibile a rinunciare all’impugnazione e a rinunciare anche a qualsiasi altro diritto eventuale di risarcimento, per qualsiasi altra eventuale istanza o richiesta o diritto avesse a vantare la Fatma. Io dico l’approvazione di questa delibera potrebbe essere la conseguenza di una transazione tra i nostri uffici e la ditta stessa, in modo che il Consiglio Comunale certifichi l’avvenuta transazione con reciproco riconoscimento di nulla più avere a pretendere. Questo farebbe stare tranquilli tutti quanti e darebbe la possibilità di raggiungere l’obiettivo che poi ci si pone con la delibera che viene presentata. Per questo io faccio un’istanza di rinvio della pratica in attesa di raggiungere questo tipo di accordo a cui mi riferivo prima.

CONS. AGUZZI BRUNA – D.S.: Chiedo all’Assessore e al Sindaco se si esprimono sulla proposta del Consigliere Grassetti, che mi sembra una proposta di buonsenso, che potrebbe evitarci anche a fronte della accettazione o della non accettazione questa sera delle conseguenze sui costi eventuali delle spese di un ricorso perso e anche sul dover rivedere eventualmente anche quanto già stabilito in sede di convenzione.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: ...mozione presentata dal gruppo D.S. Ha presentato una mozione il gruppo D.S., è una mozione d'ordine che recita così: "il Consiglio Comunale si impegna ad approvare la pratica inserita al n. 20 nell'ordine del giorno della seduta del 22 dicembre 2006, non appena gli uffici competenti saranno entrati in possesso di dichiarazione formale da parte della ditta Fatma S.p.A. di rinuncia al ricorso amministrativo al TAR Marche avverso la deliberazione del Consiglio Comunale di Jesi del 16 giugno 2006 n. 86, nonché ad ogni tipo di azione o rivalsa diretti a richiedere il risarcimento di eventuali danni derivanti dalla predetta delibera consiliare con dichiarazione espressa di nulla più avere a pretendere dal Comune di Jesi o suoi rappresentanti". Questa è la mozione d'ordine, quindi se ho capito bene il Consiglio Comunale con questa mozione d'ordine non delibera e non vota la delibera n. 20, però è un impegno formale del Consiglio Comunale a votare favorevolmente la delibera dopo che gli uffici hanno in mano questa "assicurazione". Quindi a questo punto pongo in votazione la mozione presentata dal gruppo D.S. e che ho appena dato lettura e quindi apriamo le votazioni su questa mozione d'ordine che riguarda appunto la pratica n. 20, che a questo punto viene rinviata al prossimo Consiglio Comunale. È una mozione d'ordine riferita alla pratica n. 20. Apriamo le votazioni sulla mozione d'ordine presentata dal gruppo D.S.. .... (*intervento fuori microfono*)

Presenti	n.16	
Astenuti	n.01	(Meloni per D.L. La Margherita)
Votanti	n.15	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Stavamo valutando sull'opportunità dell'atto della mozione d'ordine. È più una risoluzione che non una mozione. .... (*intervento fuori microfono*) Me ne assumo la responsabilità, a questo punto abbiamo votato la mozione d'ordine e tale rimane, tanto la volontà del Consiglio Comunale è chiara e quindi l'Amministrazione Comunale al di là del documento formale ha comunque un mandato chiaro e a questo punto abbiamo approvato la mozione, è stata approvata all'unanimità, 15 a favore con un astenuto. Quindi chiudiamo i lavori del Consiglio Comunale qui. Io vi informo che il prossimo Consiglio Comunale sarà la terza o l'ultima settimana, intorno alla terza settimana di gennaio convocheremo il Consiglio Comunale per la presentazione del bilancio e poi per le altre pratiche ordinarie.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi, colleghi, il brindisi non lo facciamo perché non c'è più da brindare, è stato fatto. Auguri di cuore a tutti voi e alle vostre famiglie per un felicissimo Natale e un altrettanto prospero 2007. Auguri e arrivederci a tutti.

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 47 DEL 30/03/2007

Deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 22/12/2006

UFFICIO PROPONENTE: U.O.C. AFFARI ISTITUZIONALI

RESP. PROCEDIMENTO F.to Daniela Dottori

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Il sottoscritto Dott.ssa Mancini Laura, nella sua qualità di Dirigente del servizio Segreteria Generale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

F.to Dott.ssa Mancini Laura

Jesi, li 29/03/2007

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del T.U.E.L. 267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

Jesi, li \_\_\_\_\_

**IL DIRIGENTE SERVIZIO FINANZIARIO**

---

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**F.to Dott.ssa MANCINI LAURA**

**IL PRESIDENTE**  
**F.to FIORELMONDO MASSIMO**

---

**PUBBLICAZIONE**

N .....Registro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo Pretorio del Comune e vi rimarrà affissa per 15 gg. Consecutivi.

Jesi, li \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

---

La stessa è pubblicata sul sito del Comune: [www.comune.jesi.an.it](http://www.comune.jesi.an.it)

---

La presente copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Jesi, li .....

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

---

**ESEGUIBILITA' – ESECUTIVITA'**

-La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile dall'Organo deliberante

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

-La presente deliberazione è divenuta esecutiva dal \_\_\_\_\_ in quanto:

-( ) Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio

-( ) Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico

-( ) Confermata da Consiglio Comunale con atto n. .... del .....

Jesi, li

**IL SEGRETARIO GENERALE**

